

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
- VISTO** il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n. 53 del 27.02.2020, con il quale è approvata la direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (urbanistica);
- VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.
- VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20.07.2020, che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;
- VISTA** la l.r. del 13 Agosto 2020, n. 19 “Norme per il Governo del Territorio”;
- VISTA** la nota prot.n. 5678 del 19.11.14, acquisita al protocollo DRU al n.54633 del 25.11.14, con la quale il Comune di Santa Elisabetta, relativamente alla proposta di revisione del Piano Regolatore Generale, nella qualità di *Autorità Procedente*, nel richiedere l’attivazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell’ art. 13, comma1, del D.lvo n.152/06, ha trasmesso la documentazione comprendente il “Rapporto Ambientale Preliminare”, il Questionario di consultazione, la Matrice Gen.3 e lo Studio geologico, tav. 1-e 8;
- VISTA** la nota prot. n. 1909 del 28.01.2015, con la quale il Servizio 1 Unità Operativa S1.1 DRU ha rappresentato al Comune di Santa Elisabetta *Autorità Procedente*, le modalità di avvio della consultazione del *Rapporto Preliminare Ambientale* con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) della proposta di revisione del P.R.G. *ai sensi dell’art 13 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06*, con particolare riferimento alle modalità di trasmissione e durata della consultazione quest’ultima stabilita in “**90 giorni**”, a partire dalla data di invio ai S.C.M.A. della nota di avvio della procedura;

- VISTA** la nota prot. n. 1147 del 12.03.2015, acquisita al protocollo ARTA n. 5909 del 12.03.2015, con la quale il Comune di Santa Elisabetta, ha avviato la consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale *ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.L.vo n.152/06 (fase di scoping)* relativamente alla proposta di revisione del P.R.G;
- VISTA** la nota del Servizio 1 DRU prot.n.1136 del 19.01.2018 con la quale è stato richiesto al Comune di Santa Elisabetta l'apposito verbale di chiusura della citata consultazione e contestualmente il versamento degli oneri istruttori nella misura prevista dalla tabella per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 91 della l.r. del 7 Maggio 2015, n. 9;
- VISTA** la nota prot.n. 4143 del 17.07.2018, acquisita al protocollo DRU al n.12165 del 17.07.2018, con la quale il Comune di Santa Elisabetta *A.P.*, ha comunicato le risultanze della consultazione *ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.L.vo n. 152/06*, specificando che a seguito della stessa è pervenuto esclusivamente il contributo dell'Ispettorato delle Foreste di Agrigento, allegando la quietanza dell'avvenuto pagamento degli oneri istruttori.
- PRESO ATTO** che i restanti "Soggetti Competenti in Materia Ambientale" non hanno fatto pervenire i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente, così come attestato nel verbale di chiusura consultazione, trasmesso con nota prot. n. 4143 del 17.07.2018 acquisito al prot. DRU n. 12165 del 17.07.2018;
- VISTA** la nota prot. n. 926 del 20.02.2019, acquisita al protocollo DRU al n. 3844 del 26.02.2019, con la quale il Comune di Santa Elisabetta ai fini della successiva fase di consultazione ai sensi *dell'art.13 comma 5 e 14 del D.L.vo n. 152/06*, ha trasmesso la documentazione in formato cartaceo e digitale relativa al P.R.G. comprensivo dello Studio geologico, oltre al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica e il Questionario di consultazione adottati con Delibera del Commissario ad acta n. 14 del 04.10.2018;
- VISTA** la nota prot. n. 4891 del 12.03.2019, con la quale il Servizio 1 DRU ha comunicato le modalità operative in merito alla fase di consultazione, ai sensi dell'art.13 comma 5 e 14 del D.L.vo n.152/06;
- VISTA** la nota, prot. n. 2728 del 07.05.2019, del Comune di Santa Elisabetta, acquisita al protocollo DRU al n.8587 del 08.05.2019, con la quale è stata trasmessa la comunicazione S.C.M.A. ed al "Pubblico interessato" dell'avvio della procedura di consultazione di cui all'art.13 comma 5 e 14 del D.L.vo n. 152/06, specificando altresì di provvedere tramite avviso alla pubblicazione sulla G.U.R.S. Parte II e III n. 20 del 17.05.2019;
- VISTA** la nota DRU prot. 8956 del 10.05.2019, trasmessa all'Area 1/DRU con la quale il Servizio 1- ha chiesto la pubblicazione sul Sistema Si-vvi dei files degli atti ed elaborati contenuti nella copia del CD trasmesso dall'A.P. con nota prot. n. 926 del 20.03.2019, già citata, riguardante la documentazione oggetto di consultazione ai sensi dell'art.13 comma 5 e 14 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;
- VISTA** la nota prot. n. 8088 del 26.09.2019, acquisita alla DRU con prot. n. 17231 del 26.09.2019, con la quale il Comune di Santa Elisabetta ha trasmesso il verbale di chiusura di consultazione della proposta di Revisione di Piano Regolatore Generale, copia della GURS n. 20 del 17.05.2019;
- VISTA** la nota prot. n.18018 del 24/10/2019, con la quale il Servizio 1-DRU, ha trasmesso la documentazione in formato digitale, alla Commissione Tecnica Specialistica per l'acquisizione del parere tecnico di competenza relativo alla procedura VAS ex art. 15 del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii, pertinente la revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Santa Elisabetta;
- VISTA** la nota di trasmissione prot. DRA n. 29060 del 27.05.2020, acquisita al prot. DRU n. 7690 del 28.05.2020, del Parere n. 164/2020 del 27.05.2020, espresso dalla Commissione Tecnica Specialistica relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Comune di Santa Elisabetta –Revisione del Piano Regolatore Generale Elisabetta con il quale ha disposto *"che l'A.P. proceda alla complessiva revisione del Piano e del Rapporto Ambientale integrandoli alla luce delle seguenti considerazioni ambientali e successivamente provveda a sottoporre il Piano ed il R.A. , alla scrivente CTS per la successiva emissione del parere motivato"*;

- VISTA** la nota prot. n. 8116 del 08.06.2020, con la quale il Servizio 1 DRU ha notificato il parere espresso dalla CTS n.164/2020 del 27.05.2020, al Comune di Santa Elisabetta affinché in qualità di A.P. proceda alla revisione del Piano e del Rapporto Ambientale integrandoli alla luce delle considerazioni contenute nel medesimo parere per essere successivamente sottoposti alla medesima CTS per l'espressione del parere di competenza;
- VISTA** la nota prot. n. 4514 del 31.08.2020 acquisita alla DRU con il prot. n. 11784 del 31.08.2020, con la quale il Comune di Santa Elisabetta ha trasmesso le integrazioni relative alla documentazione della procedura VAS in argomento per essere sottoposte alla CTS;
- VISTA** la nota prot. n.13344 del 01.10.2020 con la quale il Servizio 1 DRU ha comunicato al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica le integrazioni effettuate sulla documentazione della procedura VAS da parte del Comune di Santa Elisabetta a seguito del parere della CTS n. 164/2020 del 27.05.2020;
- VISTA** la nota DRA di trasmissione prot. n. 2589 del 18.01.2021, acquisita al prot. DRU n. 937 del 18.01.2021, del parere n. 10/2021 del 15.01.2021, emesso ai sensi dell'art. 15 del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii., con il quale la Commissione Tecnico Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale dispone che l' A.P. proceda in sede di dichiarazione di sintesi ad illustrare le modalità con le quali le considerazioni ambientale formulate nel medesimo parere siano state integrate nel Piano e nel suo apparato normativo (Norme tecniche di attuazione e Regolamento Edilizio) e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- RITENUTO** di condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 10/2021 del 15.01.2021 che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante e pertanto di poter esprimere parere motivato, ai sensi dell'art. 15 comma1 del D.L.vo n. 152/2006;

DECRETA

- Art. 1)** In conformità al parere ambientale n. 10/2021 del 15.01.2021, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, di esprimere, ai sensi dell'art. 15 comma1 del D.L.vo n. 152/2006 **parere motivato** per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, relativa alla Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Santa Elisabetta, adottato con Delibera del Commissario ad acta n. 14 del 04.10.2018, **con il quale si dispone che l'Autorità Procedente provveda in sede di dichiarazione di sintesi ad illustrare le modalità con le quali le considerazioni ambientali formulate nel medesimo parere, parte integrante del presente decreto, siano state integrate nel Piano e nel suo apparato normativo (Norme tecniche di attuazione e Regolamento Edilizio) e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.**
- Art. 2)** Costituisce parte integrante del presente Decreto il parere n.10/2021 del 15.01.2021 rilasciato dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91).
- Art. 3)** Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. dal 13 al 18 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii.).
- Art. 4)** Ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il Comune di Santa Elisabetta provvederà prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano.
- Art. 5)** Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della l. dell'11 Agosto 2014, n.116, e dell'art. 68 comma 4, della l.r. 12 Agosto 2014, n. 21, il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente-Assessorato Territorio ed Ambiente - Regione Siciliana e contemporaneamente per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

- Art. 6)** Ai sensi dell'art.17 comma 1 lettera c) del D.L.vo n. 152/2006 il Comune di Santa Elisabetta dovrà comunicare a questa Autorità Competente le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 comma 1 del medesimo D.L.vo delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate e data adeguata informazione attraverso i siti web del Comune di Santa Elisabetta, dell'Autorità Competente e delle Agenzie interessate.
- Art. 7)** Il Comune di Santa Elisabetta, *Autorità Procedente/Proponente*, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto con l'allegato parere, all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web istituzionale.
- Art. 8)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, 28/01/2021

L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
(On.le Avv. Salvatore Cordaro)
Firmato

OGGETTO: “Comune di Santa Elisabetta (AG) - Revisione del Piano Regolatore Generale. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex art. 15 del D.L. vo 152/06 e s.m.i. - PROCEDIMENTO VAS”

Sigla Progetto: AG 38-1 VAS

Autorità procedente: Comune di Santa Elisabetta (AG)

Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del D.L. vo 152/06 e s.m.i..

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Dipartimento Regionale Urbanistica Regione Siciliana e contenute nell'apposito portale;

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 10/2021 del 15/01/2021

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 22 maggio 2015 n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e

dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, relativo al funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è revocato il D.A. n. 32/GAB del 28 gennaio 2018;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19/12/2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri decaduti;

VISTO il D.A. n. 414 del 19/12/2019 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTA la nota prot. 18918 del 24/10/2019 con la quale l'Unità di Staff 2 del DRU (Autorità Competente) ha trasmesso al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni



ambientali con riferimento alla procedura di VAS relativa alla pratica “AG 38-1 VAS -Comune di Santa Elisabetta (A G) - Revisione del Piano Regolatore Generale. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex art. 15 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. - PROCEDIMENTO VAS.” in adempimento all'art. 2 punto a.18 del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018, la seguente documentazione, in forma digitale:

- 1) Nota del Comune di Santa Elisabetta prot. n. 5678 del 19/11/14, acquisita al protocollo ARTA al n. 54633 del 25/11/14 con la quale sono stati trasmessi ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/06
 - Rapporto Preliminare Ambientale
 - Questionario di consultazione
 - Matrice Gen3
 - Studio geologico tavole 1 e 8.
- 2) Nota DRU prot. n. 1909 del 28/01/2015 di chiarimenti per l'avvio delle consultazioni del R.P.A. stabilita in "90 giorni" a partire dalla data di invio ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale della nota di avvio della procedura;
- 3) Nota del Comune di Santa Elisabetta prot. n. 1147 del 12/03/2015, acquisita al protocollo ARTA al n. 5909 del 12/03/2015, con la quale viene avviata la consultazione con i S.C.M.A. (fase di *scoping*).
- 4) Nota DRU prot. n. 1136 del 19/01/2018 con la quale è stato richiesto apposito verbale di chiusura di detta consultazione e il versamento degli oneri istruttori nella misura prevista dalla tabella per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
- 5) Nota prot. n. 926 del 20/02/2019, acquisita al protocollo DRU al n. 3844 del 26/02/2019 con la quale il Comune di Santa Elisabetta ha trasmesso il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, copia conforme del PRG e dello Studio Geologico adottati e visti dal Genio Civile;
- 6) Nota DRU prot. n. 4891 del 12/03/2019, di comunicazione ai sensi dell'art. 9 comma 7 del DPR n. 23/2014 sulle modalità di avvio della consultazione pubblica disposto dal comma 5 dell'art. 13 del D.L. va 152/06 e s.m.i.;
- 7) Nota prot. n. 2728 del 07/05/2019 acquisita al protocollo DRU al n. 8587 del 08/05/2018 con la quale il Comune di Santa Elisabetta di seguito alla nota DRU prot.n. 4891 del 12/03/2019 ha trasmesso la nota prot. n. 2704 del 06/05/2019 con la quale ha avviato ai sensi dell'art.14 del D.Lvo 152/2006 la consultazione pubblica della proposta di Piano, del R.A. e della Sintesi non Tecnica, per 60 gg. ai SCMA e al Pubblico Interessato, nella stessa nota ha comunicato altresì di procedere alla pubblicazione tramite avviso alla pubblicazione sulla GURS-Parte II e III- n.20 del 17/05/2019;
- 8) Nota DRU prot. 8956 del 10/05/2019 con la quale sono stati trasmessi all'area 1 DRU per la Pubblicazione sul Sistema Si-vvi gli atti ed elaborati contenuti nella copia di CD trasmesso dall'A.P. riguardante la documentazione oggetto di consultazione ai sensi dell'art.14 comma 1 del D.L. vo 152/06 e s.m.i.;
- 9) Osservazioni/Opposizioni e contributi a seguito della pubblicazione ai sensi dell'art.14 comma 1 del Dgl 152 e s.m.i.
 - Nota con allegato Questionario compilato prot n. 53307 del 03/06/2019 acquisita al protocollo DRU al n. 10458 del 03/06/2019 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento;
- 10) Nota prot.n.8088 del 26/09/2019 acquisita alla DRU il 26/09/2019 con prot.n.17231 con la quale il Comune di Santa Elisabetta ha trasmesso il Verbale di chiusura consultazioni della proposta di Piano, con allegati:
 - copia della GURS n.20 del 17/05/2019,



- copia parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento prot n. 53307 del 03/06/2019;
- copia della nota prot. n. 2704 del 06/05/2019 avvio consultazioni;

11) Nota (e allegati) prot.n. 8345 del 10/10/2019, acquisita al protocollo DRU al n.18263 del 14/10/2019, con la quale il Comune di Santa Elisabetta, a definizione della pratica ha trasmesso la seguente documentazione:

- Nota Comune Avvio Consultazione per 30 giorni prot. 5678 del 19.11.2014
- Nota con allegato Questionario compilato prot n. 161804 del 17/12/2014 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento
- Verbale di chiusura della consultazione riferita ai primi 30 giorni del 28/ 12/2014
- Nota del Comune di Santa Elisabetta prot. n. 1147 del 12/03/2015 con la quale viene avviata la consultazione con i S.C.M.A. per successivi 60 giorni;
- Verbale di chiusura della consultazione riferita ai successivi 60 giorni del 15/05/20 15.

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTA la Nota del Comune di Santa Elisabetta prot. n. 5678 del 19/11/14, acquisita al protocollo ARTA al n. 54633 del 25/11/ 14 con la quale si trasmettono in allegato ed in duplice copia, per i provvedimenti di competenza, preliminare della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex art, 13, comma 1, del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii.) per la revisione del PRG del comune di Santa Elisabetta i documenti:

- Rapporto Preliminare Ambientale
- Questionario di consultazione
- Matrice Gen3
- Studio geologico tavole 1 e 8.

Nella nota i S.C.M.A sono così individuati:

- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento Ambiente - Servizio 3-4-7
- Assessorato Regionale ed Ambiente - Dipartimento Urbanistica
- Assessorato Regionale Presidenza - Dipartimento Protezione Civile
- Assessorato Regionale Risorse Agricole e Alimentari - Dipartimento degli Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura
- Assessorato Regionale Risorse Agricole e Alimentari - Dipartimento azienda Foreste Demaniali
- Dipartimento dei Beni Cultura 1 dell'identità Siciliana
- Assessorato Regionale Attività Produttive - Dipartimento delle Attività Produttive
- Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di Pubblica utilità - Dipartimento dell'energia
- Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di Pubblica utilità - Dipartimento delle acque e dei rifiuti
- Assessorato Regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti
- Assessorato Regionale della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
- Assessorato Regionale del Turismo dello Sport e Spettacolo - Dipartimento del Turismo dello Sport e Spettacolo
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
- Provincia Regionale di Agrigento
- Soprintendenza per i BB.CC.AA. - Servizio della Soprintendenza per i beni culturali ed Ambientali AG



- Soprintendenza per i BB.CC.AA. - Servizio per i beni Architettonici, paesaggistici, naturali e Naturalistici AG
- Soprintendenza per i BB.CC.AA. Servizio per i beni archeologici AG
- Ufficio del Genio Civile AG
- Azienda Unità Sanitaria Locale AG
- Consorzio di Bonifica AG
- Servizio Regionale Di Protezione Civile AG
- Dipartimento Provinciale AG
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste AG
- Comune di Aragona
- Comune di Joppolo Giancaxio
- Comune di Raffadali
- Comune di Sant'Angelo Muxaro

VISTO il verbale di chiusura consultazione rapporto preliminare che attesta che entro le ore 14 del 24/12/2014 è pervenuta solamente n° 1 questionario di consultazione dal seguente Soggetto Competente in Materia Ambientale:

- 1) Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, pervenuto a mezzo posta, giusto protocollo n° 161804 del 22/12/2014.

VISTO che con Nota prot. 6236 del 17.12.2014 assunta al protocollo del comune di Sant'Elisabetta al n° 161804 del 22/12/2014 l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento rileva che:

- Il capitolo 2 del rapporto preliminare che descrive i riferimenti normativi e procedurali delle VAS e del Piano non appare chiaro ed esaustivo, e indica di *"fare riferimento alle modifiche apportate dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato sulla GURI dell'11 agosto 2010, n. 186"*
- Il capitolo 3 del rapporto preliminare che descrive gli obiettivi e la strategia del piano non appare esaustivo e indica di *"Inserire il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 ed il regolamento applicativo di cui al Regio Decreto 16 maggio 1926 n. 1126"*
- Il capitolo 4 del Rapporto Preliminare che descrive il quadro ambientale ai sensi del D.Lvo 152/2006 e s.m.i. non appare chiaro ed esaustivo e si indicano le integrazioni:
 - o *"Fauna. Flora Biodiversità del paesaggio: "la superficie boscata del territorio comunale è di 850 ettari che diventerà 1200 ettari con le ultime acquisizioni dell'Azienda Foreste Demaniali... "si segnala che alla luce dei dati forestali in Ns. possesso, la superficie boscata attuale riportata necessita di una verifica - Fare riferimento al SIF della Regione Siciliana (inventario Forestale);"*
 - o *"Impatti sul Paesaggio e l'ambiente: fare riferimento al vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 ed il regolamento applicativo di cui al Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126."*
- Il capitolo 5 del rapporto Preliminare descrive gli obiettivi di protezione ambientale del Piano, questi non appaiono esaustivi e si chiede in materia di *"Suolo" - Inserire il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto-Legge 30 dicembre 1923, n. 3267 ed il regolamento applicativo di cui al Regio Decreto 16 maggio 1926, n. 1126"*

- Il capitolo 7 del rapporto Preliminare descrive le misure di mitigazione del Piano, questi non appaiono esaustivi e si chiede di *“Inserire misure di mitigazione del Suolo”*
- Le ulteriori indicazioni ed eventuali suggerimenti/proposte riguardano: *“Per la gestione delle terre e rocce da scavo, fare riferimento al D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 art. 185 comma 1 lett. b) e c) e ss.mm.ii. - alla Legge 9 agosto 2013, n° 98 art. 41 e 41 bis - al Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 agosto 2012, n° 162.”*

VISTA la Nota DRU inviata al Comune di Santa Elisabetta (AG), prot. n. 1909 del 28/01/2015 di chiarimenti per l'avvio delle consultazioni del R.P.A. stabilita in "90 giorni" a partire dalla data di invio ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale della nota di avvio della procedura nella quale è riportato che: *“Premesso che l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente sono così individuate:*

- *Autorità Competente: Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Staff 4 VAS-VIA*
- *Autorità procedente: Comune di Santa Elisabetta (CL) - Ufficio Tecnico*

codesto Comune, nella sua qualità di Autorità Procedente, è onerato di avviare la consultazione, di cui all'art.13 comma 1 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), del rapporto preliminare, tramite apposita nota che dovrà contenere:

- *la durata della consultazione (stabilita in "90 giorni" a partire dalla data di invio ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale della nota di avvio della procedura);*
- *le modalità previste per la trasmissione dei pareri dei S.C.M.A.;*

Alla fine del periodo di consultazione il Comune di Santa Elisabetta, procederà alla redazione del Rapporto Ambientale il quale darà atto della consultazione di cui sopra ed evidenzierà come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Si fa presente che per l'adempimento di cui sopra, qualora questa Autorità Competente lo ritenga opportuno, concorderà con codesto Ente, la convocazione di una conferenza di Servizi in cui saranno chiamati anche i S. C. M. A..

VISTA la Nota del Comune di Santa Elisabetta prot. n. 1147 del 12/03/2015 acquisita al protocollo ARTA al n. 5909 del 12/03/2015 con la quale viene avviata la consultazione con i S.C.M.A. (fase di scoping) per la revisione del "Piano Regolatore Generale (PRG)", che è stata indicata come durata delle consultazione in giorni 30, con scadenza del 24.12.2014; che ai sensi dell'art.13 comma 2 del d.lvo 152/2006, la durata di dette consultazione è stabilita in giorni 90 (novanta), pertanto la nuova scadenza è stata fissata al 12.05.2015.

VISTA la Nota DRU prot. n. 1136 del 19/01/2018 con la quale è stato richiesto apposito verbale di chiusura di detta consultazione e il versamento degli oneri istruttori nella misura prevista dalla tabella per le procedure Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con la quale il Dipartimento comunica al Comune di Santa Elisabetta che: *“Considerato che a tutt'oggi successivamente alla nota prot.n. 1147/2015 di cui sopra, codesto Comune, non ha comunicato a questo Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (D.R.U.) Unità di Staff 2, tramite apposito verbale di chiusura di detta consultazione, se al termine della fase di scoping del "Rapporto Preliminare Ambientale" e del "Questionario di Consultazione":*

- *sono pervenute osservazione/opposizioni da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;*
- *ed eventualmente se sulla scorta dei contributi pervenuti è stato redatto il Rapporto Ambientale definitivo e la Sintesi non tecnica per il proseguo di competenza.*

Per quanto sopra rilevato, al fine di dare seguito alla predetta procedura, facendo riferimento alla recente circolare n. 3/2017 di questo Dipartimento prot. n. 5221 del 22/03/2017, consultabile nel proprio sito web e pubblicata sulla G.U.R.S. n.13 del 31/03/2017, riguardante gli "adempimenti amministrativi per le procedure relative a piani e programmi che riguardano la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli (urbanistica) ed ai relativi allegati", si rappresenta che codesto Ente, dovrà trasmettere a questo Dipartimento apposito verbale di chiusura di detta consultazione che riferisca in merito agli eventuali contributi pervenuti dai S.C.M.A. e contestualmente procederà ai sensi dell'art.13, comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 alla redazione del Rapporto Ambientale definitivo e della Sintesi non Tecnica dello stesso (sottoscritti da parte del redattore), il quale dovrà fare riferimento alle informazioni richieste ed elencate nell'Allegato VI del D.Lgs. n.152/2006; esso darà atto della consultazione di cui sopra evidenziando come sono stati presi in considerazione gli eventuali contributi pervenuti dei soggetti consultati.

Premesso quanto sopra, si fa presente altresì, che in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 91 della L.R. n.9/2015 stante che l'istruttoria tecnica valutativa dovrà essere effettuata dalla Commissione Tecnica Specialistica di cui allo stesso articolo, è fatto obbligo a codesto Comune, di provvedere al versamento degli oneri istruttori nella misura prevista dalla tabella per le procedure Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'allegato al comma 3 del citato articolo 91, (per le modalità del versamento si dovrà fare riferimento alla circolare n. 1/2017/D.R.U. prot.n. 1924 del 03/02/2017), trasmettendo copia della certificazione dell'avvenuto versamento (quietanza) a questa Unità di Staff 2 - DRU, pena il non prosieguo dell'iter sul procedimento in argomento.

VISTA la Nota prot. n. 926 del 20/02/2019 acquisita al protocollo DRU al n. 3844 del 26/02/2019 con la quale il Comune di Santa Elisabetta ha trasmesso gli elaborati del Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, copia conforme del PRG e dello Studio Geologico adottati e visti dal Genio Civile composti dagli elaborati:

- A1 Schema Regionale SE.pdf
- B1 - SDF 10000 PAI e SG.pdf
- B2 - SDF 10000 PTP e boschi.pdf
- B3 - SDF 10000 beni paesaggistic.pdf
- B4 - SDF 10000 vincolo idrogeologico.pdf
- C1 - SDF 2000 SE PAI e SG.pdf
- C2 - SDF 2000 SE PTP e boschi.pdf
- C3 - SDF 2000 SE PTP beni.pdf relazione_generale.pdf
- D1 - PRG 10000
- E1 - PRG 2000.pdf
- Norme_tecniche_di_attuazione.pdf
- QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE_VAS_Santa Elisabetta.pdf
- RAPPORTO_AMBIENTALE_SANTA ELISABETTA.pdf
- RAPPORTO_AMBIENTALE_SANTA ELISABETTA - SINTESI NON TECNICA.pdf
- Regolamento_edilizio.pdf
- Relazione_generale.pdf
- Studio geologico composto dai seguenti elaborati:
 - o RELAZIONE CARTE ANALISI.pdf



- RELAZIONE CARTE SINTESI.pdf
- RELAZIONE GENERALE REV 1.4.pdf
- RELAZIONE HVSR.pdf
- Tav 01.jpg
- Tav 02.jpg
- Tav 03.JPG
- Tav 04.jpg
- Tav 05.JPG
- Tav 06a.JPG
- Tav 06b.JPG
- Tav 07.JPG

VISTA la Nota del DRU prot. n. 4891 del 12/03/2019, di comunicazione ai sensi dell'art.9 comma 7 del DPR n.23/2014 sulle modalità di avvio della consultazione pubblica disposto dal comma 5 del 'art. 13 del D.L. va 152/06 e s.m.i. in cui, in riferimento a quanto previsto dall'art.9, comma 7 del D.P.R. n.23/20 14, ai fini dell'avvio delle procedure di consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e art. 10 del D.P.R. n.23/2014, si ripropone la conferma dell'elenco dei S.C.M.A., di cui alla precedente consultazione avviata con nota Comunale prot.n.1147 del 12/03/2015 con l'aggiunta del Pubblico Interessato.

L'elenco completo, che comprende le associazioni ambientaliste e di "categoria" riconosciute in ambito regionale e le "sigle sindacali" è così composto:

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E DI CATEGORIA RICONOSCIUTO IN AMBITO REGIONALE

- A.N.T.A. - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente - Sede Regionale
- Ambiente e vita
- Amici della terra di Sicilia
- ACLI Anni Verdi
- AGRIAMBIENTE
- A.S.P.A.S. - Associazione siciliana produttori e allevatori selvaggina e. A.I. - Sede Petralia Sottana
- Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti - Federazione regionale di Sicilia
- Confederazione Generale Agricoltura Italiana - Federazione regionale agricoltori
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Comitato Regionale Siciliano
- E.N.P.A. - Ente Nazionale Protezione Animali, Sede Palermo
- ENTE FAUNA SICILIANA
- EKOCLUB - Sede Regionale
- F.A.I. - Fondo Ambiente Italiano
- FARE AMBIENTE - Movimento Ecologista
- Democratico Liberale
- F.O.I. - Federazione Onnicoltori Italiani
- G .R.E. - Gruppi Ricerca Ecologica
- Italia Nostra - Consiglio Regionale Siciliano



- Istituto Nazionale di Urbanistica - Sezione Sicilia
- LEGAMBIENTE - Comitato Reg.le Siciliano
- L.I.P.U. - Lega Italiana Protezione Uccelli
- Natur Club Sicilia
- Rangers d'Italia
- Società Siciliana di Scienze Naturali
- Verdi Ambiente e Società
- WWF - Fondo Mondiale per la Natura Sede Regionale

SIGLE SINDACALI

- AGCI Sicilia
- AIDDA
- A.P.I.- Catania Associazione Piccole Industrie
- CGIL
- CIA
- CIDA
- CISAL
- CISL
- CISS
- UPA-CLAAI
- CNA
- CODACONS
- Coldiretti
- Confagricoltura Sicilia
- Confartigianato
- Confcommercio
- Confcooperative Sicilia
- CONFEDIR (DIRSI)
- Confesercenti
- Confindustria Sicilia
- CONF.SAL
- FORUM Terzo Settore
- INTERSIND
- Lega Nazionale delle Cooperati ve
- UCIEmpac
- UDI
- UGL
- UIL
- UNCI

- UNEBA Aris
- UNI Coop.
- URPS

VISTO il Verbale di chiusura consultazione rapporto ambientale trasmesso al DRU con Nota Comunale prot. n. 8088 del 26.09.19, nel quale viene attestato che nel periodo di pubblicazione è pervenuto n° 1 questionario di consultazione dal seguente Soggetto Competente in Materia Ambientale: 1) Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento, con nota prot. n° 53307 del 03/06/2019.

VISTA la Nota con allegato Questionario compilato prot n. 53307 del 03/06/2019 acquisita al protocollo DRU al n. 10458 del 03/06/2019 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento sulle Osservazioni/Opposizioni e contributi a seguito della pubblicazione ai sensi dell'art.14 comma 1 del Dgl 152 e s.m.i. dalla quale risulta che l'Ente è a conoscenza del D.L.vo 152 del 03/04/2006 e s.m.i. e di ritenere esaustive tutte le descrizioni di cui ai punti dal 2 al 7 del questionario. L'Ispettorato segnala, nelle note, l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 03.04.2018 n. 34 "testo unico in materia di foreste e filiere forestali.

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Piano e del Rapporto Ambientale.

PRESO ATTO E VERIFICATO che la proposta di PRG risulta essere corredata dei seguenti elaborati:

- A1 - SCHEMA REGIONALE
- B1 - STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE. PERICOLOSITÀ RISCHIO GEOMORFOLOGICO (PAI) E PRESCRIZIO DELLO STUDIO GEOLOGICO
- B2 - STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE. PIANO PAESAGGISITICO E AREE BOSCADE
- B3 - STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE. PIANO PAESAGGISITICO. BENI PAESAGGISTICI
- B4 - STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE. VINCOLO IDROGEOLOGICO – RD 3267/1923
- C1 - STATO DI FATTO DEL CENTRO ABITATO. PERICOLOSITÀ E RISCHIO GEOMORFOLOGICO (PAI) E PRESCRIZIONI DELLO STUDIO GEOLOGICO
- C2 - STATO DI FATTO DEL CENTRO ABITATO. PIANO PAESAGGISITICO E AREE BOSCADE
- C3 - SDF 2000 SE STATO DI FATTO DEL CENTRO ABITATO. PIANO PAESAGGISITICO. BENI PAESAGGISTICI
- D1 - ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE. 1:10000
- E1 - ZONIZZAZIONE DEL CENTRO ABITATO. 1:2000
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE VAS
- REGOLAMENTO EDILIZIO
- RELAZIONE GENERALE
- RAPPORTO AMBIENTALE

- RAPPORTO AMBIENTALE SANTA ELISABETTA - SINTESI NON TECNICA
- STUDIO GEOLOGICO composto dai seguenti elaborati:
 - RELAZIONE CARTE ANALISI
 - RELAZIONE CARTE SINTESI
 - RELAZIONE GENERALE
 - RELAZIONE HVSR
 - Tav 01
 - Tav 02
 - Tav 03
 - Tav 04
 - Tav 05
 - Tav 06a
 - Tav 06b
 - Tav 07

VISTO il parere CTS n. 164 del 27/05/2020, con il quale si è disposto che “l’A.P. proceda alla complessiva revisione del Piano e del Rapporto Ambientale, integrandoli alla luce delle seguenti considerazioni ambientali e successivamente provveda a sottoporre il Piano ed il R.A. alla scrivente CTS per la successiva emissione del parere motivato:

1. integrare il capitolo che riguarda la descrizione della proposta di Piano con una descrizione esaustiva degli obiettivi e degli interventi previsti, in relazione al dimensionamento delle zone omogenee; anche con l’aiuto di tabelle di sintesi. Si richiede di integrare il R.A. specificando e motivando il dimensionamento del Piano con specifico riferimento all’andamento demografico registrato nell’ultimo decennio e alla verifica (motivata) della previsione delle dinamiche future di crescita della popolazione, considerato che i dati ivi formulati prevedono una crescita di circa un quarto della popolazione. Ciò anche in considerazione della necessità di ridurre in termini assoluti il consumo di suolo;
2. dare evidenza di come è stata adeguata la proposta di Piano alla pianificazione sovraordinata e alle prescrizioni derivanti dalla pianificazione di settore (Piano di Protezione Civile, PAES, Piano del Traffico,) nel suo apparato normativo (NTA e RE);
3. Dare evidenza di come siano state integrate nel RA le osservazioni e le richieste di approfondimento formulate dai S.C.M.A. nelle varie fasi di consultazione;
4. effettuare un approfondimento dell’analisi del contesto ambientale, esplicitando lo stato attuale, il trend e gli elementi di maggiore criticità ambientali del territorio, utilizzando anche specifici indicatori (seguendo il modello DPSR), sulla base delle Linee Guida elaborate a livello nazionale da ISPRA “Linee Guida per la caratterizzazione delle componenti ambientali a supposto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”. Le analisi e i dati dovranno fare riferimento alla scala comunale e se non disponibili si dovranno indicare le motivazioni e come eventualmente superare tale criticità. In particolare si dovrà:

- *approfondire e dettagliare la componente “Acqua”, in relazione alla disponibilità e qualità della risorsa, prelievi, consumi e fabbisogni idrici, infrastrutture e reti tecnologiche.*
 - *approfondire e dettagliare la componente “Popolazione e salute umana”, con l’assetto e la dinamica demografica e il dimensionamento del Piano, i dati della mortalità e l’analisi dei ricoveri ospedalieri.*
 - *approfondire e dettagliare la componente “suolo” con i dati sul consumo del suolo e sullo stato di artificializzazione del territorio (anche con serie storica) al fine di avere un quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo e valutare l’impatto del consumo di suolo sul paesaggio e sui servizi ecosistemici;*
 - *approfondire e dettagliare la componente “Energia” con un quadro aggiornato della normativa di riferimento e con riferimento a quanto riportato nel PAES ed eventuali aggiornamenti in merito ai consumi energetici, interventi di risparmio energetico, impianti di energia rinnovabile.*
 - *approfondire e dettagliare le componenti “biodiversità” in relazione alla disponibilità di aree verdi urbane, alla presenza di aree agricole con valenza paesaggistica e di aree con valenza di connessione ecologica;*
5. *dovrà essere formulata l’analisi delle alternative. Dal confronto tra le diverse e possibili alternative dovrà emergere quella ambientalmente più sostenibile, le ragioni che hanno portato alla scelta e come la stessa confermi gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano.*
6. *descrivere le misure per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi previsti nel Piano, dando evidenza di come gli stessi sono stati integrati negli elaborati normativi;*
7. *nell’ottica della tutela e dell’uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell’inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell’ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi, di carattere generale che integrano le Norme Tecniche di Attuazione e/o il Regolamento edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti al complesso degli interventi connessi al P.R.G:*
- *riduzione dei consumi energetici, incremento della quota di produzione da fonti energetiche rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza, riduzione dell’inquinamento luminoso e promozione di interventi di bio-edilizia*
 - *promuovere tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle aeree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l’intercettazione ed il riuso delle acque meteoriche mediante adeguate superficie drenanti; favorire ed incrementare l’infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS);*
 - *contenimento del consumo di suolo;*
 - *mitigazione degli effetti di impermeabilizzazione del suolo, riduzione delle superfici impermeabili esterne migliorando la permeabilità delle stesse;*
 - *conservazione e incremento della biodiversità limitando l’impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate;*
8. *dovrà essere ridefinito il PMA indicando per ogni componente ambientale gli indicatori di contesto, finalizzati ad evidenziare l’evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall’attuazione del*

Piano, e gli indicatori prestazionali, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano, in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati (sulla base delle Linee Guida per il Monitoraggio di Ispra). Per ogni indicatore dovrà essere definita l'unità di misura, le fonti e/o le modalità di raccolta dei dati, i target di riferimento.

9. integrare il R.A. con l'indicazione delle fonti documentarie e bibliografiche utilizzate per la redazione dello stesso;

VISTA la Nota del Comune di Santa Elisabetta prot. n. 4514 del 31.08.2020 acquisita al protocollo ARTA al n. 11784 del 31.08.2020 con la quale il responsabile dell'UTC e RUP della procedura VAS, in oggetto *“in attuazione alle vigenti norme statutarie e regolamentari, per adempiere alle citate prescrizioni contenute nella nota di codesta ass.to in merito alle prescrizioni notificate con nota prot. 8116 del 08.06.2020 avente per oggetto: AG 38-IVAS - Comune di Santa Elisabetta AG revisione del Piano Regolatore Generale. Procedura di valutazione ambientale strategica ex art. da 13 a 18 del D.vo 152/06 e s.m.i. procedimento VAS”* trasmette *“Integrazione della Procedura di valutazione ambientale strategica (rapporto ambientali e relativi elaborati grafici) ex art. da 1.3 a 18 del D.vo 152/06 s.m.i. procedimento VAS”*

VISTA la Nota prot. 13344 del 01.10.2020 con la quale il Servizio 1 Unità Operativa S1.1-Procedure VAS e Verifiche di Assoggettabilità comunica alla CTS *“che a seguito del Parere di codesta C.T.S. n. 164 del 27/05/2020, il Comune di Santa Elisabetta tramite nota prot.n. 4514 del 31/08/2020 ha integrato la documentazione relativa alla procedura VAS della pratica in oggetto. Tale documentazione comprendente il R.A. e 6 elaborati grafici, è stata inserita alla sezione "documentazione depositata" del portale delle valutazioni ambientali" alla procedura n.460, in dotazione a questo ARTA, per la consultazione da parte di codesta Commissione ai fini dell'acquisizione del parere di competenza.”*

VERIFICATO che la documentazione trasmessa con Nota del Comune di Santa Elisabetta prot. n. 4514 del 31.08.2020 acquisita al protocollo ARTA al n. 11784 del 31.08.2020 e caricata sul portale <https://si-vvi-regione.sicilia.it> è composta dai seguenti documenti:

- RAPPORTO AMBIENTALE SANTA ELISABETTA INTEGR PARERE CTS 2020 24.7.20 def-signed-signed__1_.pdf
- TAV_1_USO_DEL_SUOLO_PRG_S_ELISABETTA-signed-signed__1_.pdf
- TAV_2_HABITAT-signed-signed__1_.pdf
- TAV_3_VALORE_ECOLOGICO-signed-signed__1_.pdf
- TAV_4_SENSIBILITA_ECOLOGICA-signed-signed__1_.pdf
- TAV_5_PRESSIONE_ANTROPICA-signed-signed__1_.pdf
- TAV_6_FRAGILITA_AMBIENTALE-signed-signed__1_.pdf

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, quanto alla fase di definizione del Piano e del Rapporto Ambientale.

PREMESSO che il Rapporto Preliminare Ambientale, ai sensi e per effetto del D.lgs. 152/06 vigente, individuato all'art. 13 c. 1, è redatto per individuare *“possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma”*; e che sempre nello stesso art. 13, comma 1 è disposto che *“il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e*

programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”.

ATTESO che la stesura di un Rapporto Ambientale non può che essere strutturata su un modello (strumento) di studio dell'ambiente, con un approccio DPSIR, per pervenire alla definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come *reporting* dello stato dell'ambiente, cioè su un modello che prevede l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte esistenti o che sono ipotizzabili per il futuro. Il ciclo DPSIR si fonda sulla sequenza relativa ai seguenti elementi (e indicatori) con le relative fasi:

- L'individuazione dei Determinanti che determinano pressioni sull'ambiente di riferimento del Piano e/o che costituiscono riferimenti del Piano e sui quali lo stesso può generare impatti (negativi e positivi);
- La descrizione delle Pressioni (criticità e minacce) attive sui determinanti nello scenario 0;
- La descrizione dello Stato di ciascuno delle componenti ambientali considerati (e la descrizione del loro stato in assenza di intervento – scenario 0 – supportata da dati e informazioni calibrate sul livello di pianificazione e l'ambito territoriale di intervento) con riferimento alla loro qualità, da studi, censimenti, monitoraggi, ecc.
- L'Impatto ossia gli effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia
- Le Risposte, quali provvedimenti legislativi, regolamenti, azioni e strumenti posti in essere dalla Autorità procedente e dalle Autorità competenti per l'adozione dei provvedimenti, per arginare, controllare, mitigare le criticità, le minacce e gli impatti anche indotti.

RILEVATO CHE lo strumento in esame, che attiene alla pianificazione e al governo del territorio, per gli obiettivi e gli effetti (impatti) attesi sull'ambiente *tout-court*, rappresenta sia una “risposta” quanto anche un eventuale “impatto” e conseguentemente, con riferimento alla verifica della sua capacità di risposta e/o sostenibilità ambientale, dovranno essere individuati i pertinenti indicatori (con riferimento al modello/ciclo DPSIR e per ciascuno degli elementi del ciclo);

ATTESO E RILEVATO che il Rapporto Ambientale (preliminare e definitivo) è un elaborato della proposta di Piano o Programma, che segue l'iter dello strumento dalla proposta fino al monitoraggio *ex post*;

VISTI i documenti:

- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente* (a cura di Catherine Day Direttore generale – DG Ambiente, 2003) che riguardo al “Rapporto Ambientale” rassegna quanto segue: “5.1. *Il rapporto ambientale è la parte centrale della valutazione sull'ambiente richiesta dalla direttiva. Esso costituisce anche la base principale per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma.[...] la qualità del rapporto deve tale da soddisfare le disposizioni della direttiva (articolo 12).*” ... “Articolo 2(c) *Ai fini della presente della presente direttiva:...c) per “rapporto ambientale” si intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte all'articolo 5 e nell'allegato I.*”



- *Guida alla integrazione del cambiamento climatico e biodiversità nella Valutazione Ambientale Strategica (UE 2013) che introduce nel Rapporto Ambientale la considerazione degli SCENARI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ALL'AVVIO DELLA VAS, l'analisi dell'EVOLUZIONE DELLE TENDENZE DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO, la valutazione delle ALTERNATIVE CHE FANNO LA DIFFERENZA IN TERMINI DI IMPATTO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SULLA BIODIVERSITÀ e degli EFFETTI CUMULATIVI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SULLA BIODIVERSITÀ.*

RITENUTO che oltreché analizzare e valutare il RA, con riferimento alle informazioni e ai criteri individuati e disposti dal D.Lgs. 152/06 all'art. 13 e all'Allegato VI alla Parte seconda, per questa fase conclusiva si forniscono raccomandazioni e contributi relativamente alla consistenza della proposta di RA e ai quesiti presenti nel "Questionario di consultazione", pubblicato insieme con la documentazione per la fase di consultazione ex art. 13, c.1 del Codice dell'Ambiente in relazione ai criteri dell'Allegato VI.

PRESO ATTO che nel R.A. l'A.P. rispetto alle indicazioni riportate nell'allegato VI del D.Lgs. 4/2008 che individua una articolazione in dieci punti, ha rassegnato quanto segue:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

CONSIDERATO che nel R.A. la tematica è stata trattata nel Cap. 4 e in particolare nel § 4.1 CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO, e al § 4.5. MATRICE DELLE FINALITÀ GENERALI DEL PIANO ed in particolare viene riportato che:

"Il nuovo Piano Regolatore Generale di S. Elisabetta persegue finalità generali dirette alla soluzione e/o mitigazione degli impatti e allo sviluppo socioeconomico e culturale dell'intero territorio comunale.

Le scelte urbanistiche rappresentate nella Proposta di Piano prendono le mosse dallo studio del contesto insediativo, dalla famiglia delle previsioni e disposizioni sovraordinate (PTPR, PAI, etc.) e dall'interpretazione delle direttive generali adottate dal Comune di Santa Elisabetta con delibera consiliare n° 8 del 28/02/2013, ai sensi dell'art.3 comma 7 della L.R. n.15/1991, quali presupposti per uno sviluppo coerente con i caratteri storici, ambientali e paesaggistici del territorio e del tessuto edificato.

Il nuovo P.R.G. produrrà il quadro di riferimento urbano e territoriale nel quale verificare costantemente la compatibilità delle scelte orientate a perseguire finalità di sviluppo organico dell'assetto del Territorio.

Una corretta pianificazione a Santa Elisabetta deve necessariamente coincidere con una politica di recupero e riqualificazione urbana.

A motivo della costante riduzione di popolazione il piano ha seguito il criterio di contenere e, ove possibile ridurre, le precedenti previsioni, mantenendo ciò che ha valore di diritto acquisito o di previsione già realizzata. Per questo il piano, più che disegnare nuovi spazi edificabili, si è posto l'obiettivo di recuperare l'esistente a partire dalla riqualificazione edilizia e dei tessuti nonché della ri-funzionalizzazione delle attrezzature esistenti e dalla previsione di nuovi spazi pubblici.

I settori nodali per lo sviluppo del territorio sono indubbiamente il turismo, l'agricoltura, l'artigianato ed il settore dei servizi.

Passando adesso alle principali direttrici di sviluppo, il piano individua le seguenti azioni:

- *recupero del centro storico e della città antica;*
- *ri-funzionalizzazione degli aggregati urbani della città consolidata (zone b1);*



- *previsione di nuove aree residenziali (zone c) riducendo sostanzialmente le aree di nuova edificazione del precedente strumento urbanistico;*
- *previsione di aree a verde pubblico e lo sport;*
- *previsione di parcheggi;*
- *individuazione di aree per la produzione, il commercio ed i servizi pubblici;*
- *adeguamento e completamento della viabilità;*
- *classificazione delle zone agricole con tutele diversificate;*
- *salvaguardia di tipo paesaggistico - ambientale e archeologica;*
- *limitazione dell'edificazione in zone cui sono stati accertati i rischi e la pericolosità di natura geomorfologiche;*

La redazione del Piano Regolatore Generale ha previsto una prima fase di ricerca documentale sulle origini del paese per comprendere lo sviluppo urbanistico e le sovrapposizioni che si sono succedute nel tempo.

Successivamente sono state effettuate una serie di indagini sul tessuto edilizio, sulla consistenza, sullo stato d'uso ecc. per avere una base documentale su cui basare la proposta di riordino.

Accogliendo le indicazioni sovraordinate è stata classificata come zona A l'area individuata dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale di Agrigento – Ambito 10 – Aree delle Colline della Sicilia Centro-Meridionale - Paesaggio locale PL 24.

È stata individuata e classificata come zona archeologica l'area denominata "Cheli" sita a nord, lungo la strada Raffadali - S. Angelo Muxaro e l'area "Monte Guastanella". Sono state individuate le aree con livelli di Tutela 1, 2 e 3 del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale di Agrigento – Ambito 10 – Aree delle Colline della Sicilia Centro-Meridionale - Paesaggio locale PL 24 relative al comune di Santa Elisabetta.

Sono state riconfermate, altresì, le direttrici di espansione ma sostanzialmente ridimensionate, in particolare:

- a) una prima direttrice, lato Raffadali con l'individuazione di una zona D con l'esclusione delle residenze annesse (così come suggerito dal C.R.U.) e di una zona a residenza e servizi sviluppatasi lungo la provinciale per Raffadali e nelle vicinanze delle Scuole Medie e Elementari.*
- b) Una seconda direttrice lato S. Muxaro dove si individuano a sinistra per chi va verso S. Angelo una zona residenziale, a destra prima una striscia zona BI (quasi completamente edificata) poi una zona destinata alle attività turistiche e all'interno di questa una vasta area classificata come archeologica con zona di rispetto (verde).*
- c) Una terza direttrice, lato Aragona destinata a zona residenziale all'interno della quale sono stati ridimensionati i servizi.*

Previsione di popolazione al 2037

La previsione di popolazione al 2037 è basata sulle seguenti ipotesi relative alle singole componenti del movimento anagrafico:

- a) Crescita del tasso di natalità fino a superare nel periodo 2015-2037 il valore registrato nel quinquennio 82-86. Il tasso di natalità dovrebbe, cioè, passare dal valore di 8,18‰ del quadriennio 2012-2015 al valore di 20,00‰. Si ipotizza che il recupero si dia gradualmente con incrementi annuali del $(11,82/22)=0,54\%$;*
- b) Riduzione del tasso di mortalità registrato nel quadriennio 2012-2015 fino a raggiungere, nel 2037 il tasso del 5‰. Si auspica infatti che al seguito del miglioramento delle condizioni socio-economiche complessive, in qualche modo legate anche dalle ipotesi di sviluppo innescate o favorite dal nuovo*

PRG, possa ridursi sensibilmente la emigrazione di popolazione giovane, si possa favorire il rientro di questa fascia di popolazione emigrata negli anni più recenti ed in genere possa incoraggiare una certa ripresa. Il tasso di mortalità cioè dovrebbe passare dal 11,37‰ al 5‰ con decrementi graduali del $[(11,37-5)/22=] 0,29\%$.

c) Progressivo aumento delle immigrazioni passando da 54 immigrati, quale valore medio registrato nel periodo 2012-2015, a 98 immigrati previsti per il 2037 mediante incrementi annuali di 2 unità.

d) Progressiva riduzione delle emigrazioni passando da 78 emigrati, quale valore medio registrato nel periodo 2012-2015, a 56 emigrati previsti per il 2037 mediante decrementi annuali di 1 unità.

L'insieme delle precedenti ipotesi porta ad una previsione di popolazione residente al 2037 di 3.076 di abitanti, come da calcolo riportato in Tab. 1.4. del R.A.

Calcolo della capacità abitativa del PRG

CAPACITA' ABITATIVA RESIDENZIALE																
Zona	superficie territoriale (mq)	it	superficie fondiaria (SI)	altezza media edifici	if	volume massimo (mc)	fattore di riduzione R	fattori di utilizzazione				volume residenziale effettivo	mc/stanza	n° stanze residenziale abitativo	stanze/abit	residenti
								u ₁	u ₂	u ₃	u ₄					
A	83.942		49.477	4		197.908	1,00	0,55	0,05	0,35	0,05	38.097	100	381	1,50	254
B1	124.737		69.081	5,5		379.946	1,00	0,55	0,05	0,35	0,05	208.970	100	2.090	1,50	1.393
C1	25.240				3	75.720	0,80	0,55	0,05	0,35	0,05	33.317	100	333	1,50	222
C2	46.293				2	92.586	1,00	0,65	0,05	0,25	0,05	92.586	100	926	1,00	926
C3	84.979				0,5	42.490	0,90	0,65	0,05	0,25	0,05	38.241	100	382	1,50	255
																3.050

R	indica la probabilità di riuscire a sfruttare l'intera volumetria disponibile, in dipendenza della suddivisione delle proprietà, dei vincoli di distanze, delle capacità economiche o di altre scelte del proprietario
u ₁	indica la percentuale di volume residenziale totale adibita ad uso abitativo
u ₂	indica la percentuale di volume residenziale abitativo utilizzato per uffici, studi professionali, ecc,
u ₃	indica la percentuale di volume residenziale abitativo che si stima utilizzabile ad uso stagionale
u ₄	indica la percentuale di volume residenziale abitativo non occupato, disponibile alla vendita e/o all'affitto o non utilizzato

Dimensionamento dei Servizi

Il D.M. 1444/68 prevede che nei PRG dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti sia garantita la dotazione minima inderogabile di 12 mq/ab per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi stradali.

Inoltre, vengono computate in misura doppia di quella effettiva le aree destinate a spazi pubblici a servizio delle zone A e B.

Quanto alla composizione della dotazione minima il DM fissa 4 mq/ab per l'istruzione dell'obbligo, mentre lascia una certa libertà per le rimanenti tipologie di spazi pubblici. Per queste si fa ricorso ai valori utilizzati per il Comune di Santa Elisabetta dalle "Tabelle parametriche per la determinazione degli oneri di urbanizzazione" di cui al Decreto 31 maggio 1977 dell'allora Assessorato allo Sviluppo economico.

Con riferimento alle sue specifiche caratteristiche, il Comune di Santa Elisabetta rientra nella categoria CIII per la quale si prevedono 4 mq per le attrezzature scolastiche, 1,5 mq per le attrezzature di interesse comune, 5 mq/ab per verde pubblico, 1,5 mq/ab di parcheggi pubblici.

In sintesi la verifica è stata effettuata secondo i seguenti valori:

- 1) 4 mq/ab per le attrezzature scolastiche;
- 2) 1,5 mq/ab per le attrezzature di interesse comune;
- 3) 5 mq/ab per verde pubblico;
- 4) 1,5 mq/ab per parcheggi pubblici.

Tabella 4: Verifica degli Standard Urbanistici

NUMERO	SERVIZIO	SIMBOLO	SUP. EFFETTIVA MQ	ZTO	SUP. EQUIVALENTE MQ	Popolaz. Residente prevista	standard DM 1444/68 (mq/ab)	sup tot standard (mq)	esubero (mq) (+)	deficit (mq) (-)
1		VP	221		221					
2		VP	660		660					
3		VP	997		997					
4		VP	777		777					
5		VP	1397		1397					
6		VP	975		975					
7		VP	9958		9958					
8	verde pubblico	VP	309	A	618					
9		VP	2583	A	5166					
10		VP	3877		3877					
11		VP	429		429					
12		VP	941		941					
13		VP	46		46					
14		VP	78		78					
15		VP	235		235					
16		VP	191		191					
TOTALE VERDE PUBBLICO			23675		26567	3.076	5,00	15380	11187	
1	parcheggi	P	840		840					
2		P	815		815					
3		P	925		925					
4		P	1173		1173					
5		P	842		842					
6		P	723		723					
7		P	285		285					
8		P	301		301					
9		P	817		817					
10		P	953		953					
TOTALE VERDE PARCHEGGI			7674		7674	3.076	1,50	4614	3060	
1	scuole	AS	3096	B	6192					
2		AS	5455	B	10910					
TOTALE SCUOLE			8551		17101	3.076	4,00	12304	4797	
1	attrezzature civiche	AC	2036	A	4072					
2		AC	472	A	944					
3		AC	592	A	1184					
4		AC	888		888					
5		AC	344		344					
6		AC	244	A	489					
7		AC	151	A	302					
8		AC	50		50					
TOTALE ATTREZZATURE CIVICHE			4777		8272	3.076	1,50	4614	3658	
TOTALE SERVIZI PRG					59614		12,00	36912	22702	0

ZONIZZAZIONE

ZONA A. Per la zona A, il Piano ripercorre la perimetrazione riportata nell'Allegato al Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Agrigento – Ambito 10 – Paesaggio Locale 24. (...)

ZONA B1 – Edilizia residenziale urbana consolidata. Sono state classificate come zona B1 quelle contigue alla zona A, caratterizzate da disordine edilizio e prive di valore storico-architettonico e ambientale. Tali aree sono ascrivibili alla città consolidata poiché rispettano i requisiti urbanistici di cui al D.M. 1444/68.

In tali zone sono consentiti in particolare interventi rivolti alla conservazione ed alla trasformazione, anche mediante demolizione e ricostruzione, dell'edilizia esistente e al completamento degli isolati esistenti. In particolare sono consentiti, previo rilascio di singolo permesso di costruire, interventi di ristrutturazione edilizia, ampliamento, sopraelevazione, demolizione e ricostruzione e nuova edificazione nel rispetto delle



prescrizioni specificate nelle NTA allegate al Piano. La soluzione proposta dal presente piano, impegna complessivamente 12,47 ha di zone B1.

ZONA C1 – Aree di Espansione. Trattasi di aree lungo la SP 17 Aragona - Joppolo Giancaxio, immediatamente a ridosso della zona B1, comprese tra la via Nazionale e la via Umberto I. Tali aree sono tutte dotate delle opere di urbanizzazione primaria (strade, rete fognante, rete idrica, e rete di illuminazione) e il PRG prevede in sede propria tutte le attrezzature da standard, pertanto, per lotti di terreno di limitata estensione può essere rilasciato titolo edilizio diretto per un unico edificio con monetizzazione totale delle urbanizzazioni primarie e secondarie. L'indice fondiario è di 3,00 mc/mq. La soluzione proposta dal presente piano, impegna complessivamente 2,5 ha di aree per zone C1.

ZONA C2 – Aree di Espansione. Le zone C2 sono ubicate in direzione Sud-Est del centro abitato. Sono accessibili dalla SP 17 verso Aragona e dalla via Nazionale. Tali aree sono per buona parte libere da edificazione, dotate di opere di urbanizzazione primaria e pertanto si opererà attraverso piani di lottizzazione convenzionata. L'indice fondiario è di 2,00 mc/mq. La soluzione proposta dal presente piano, impegna complessivamente 4,6 ha di aree per zone C2.

ZONA C3 – Aree di Espansione per residenza stagionale. Il piano prevede tre aree con destinazione di zona C3 per residenza unifamiliare a basso indice volumetrico che assorbiranno anche la possibile residenza ad uso stagionale. La prima area è ubicata a Nord-Ovest del centro abitato, ad ovest della SP 19, diretta verso il comune di Sant'Angelo Muxaro. Le altre due previsioni sono ubicate a Sud-Ovest del centro abitato, lungo la direttrice di espansione verso il comune di Raffadali. Delle due, una si sviluppa ad ovest della SP 17 per Raffadali, in prossimità del Cimitero Comunale, l'altra si estende a ridosso di via Carlo Marx. Per questa strada il piano prevede l'ampliamento secondo le Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade (Decreto Ministeriale 5 novembre 2001, n. 6792). L'indice fondiario è di mc/mq 0,50 (nei piani di lottizzazione l'indice fondiario è riferito ad ogni singolo edificio e alle sue aree pertinenti con l'esclusione delle parti comuni). La soluzione proposta dal presente piano, impegna complessivamente 8,5 ha di aree per zone C3.

ZONA D1 - Insediamenti per attività artigianali e commerciali. Il nuovo piano opera una notevole revisione e ridimensionamento dell'attuale previsione di insediamenti artigianali e commerciali. Le aree sono classificate come zona D1. Il piano prevede due aree lungo la SP 19 in prossimità del centro abitato, con caratteristiche tipicamente artigianali/commerciali a conferma delle previsioni del precedente PRG. Altre tre aree sono ubicate a sud-ovest, in c.da Mongiovi. La prima area è ubicata a sud est di via Nicolas Green e conferma le previsioni di zone per attività artigianali e commerciali del precedente strumento urbanistico; la seconda area, sempre ubicata a sud est di via Nicolas Green, conferma la Prescrizione Esecutiva coerentemente con il precedente strumento urbanistico; la terza area, ubicata tra la SP 17 e la strada intercomunale in c.da Mongiovi, conferma un progetto già approvato relativo ad un distributore di carburante. Tali aree hanno dunque una vocazione produttiva confermata dalla presenza di aziende che operano nel settore. L'ubicazione risulta inoltre congrua, poiché in posizione defilata rispetto al centro abitato e facilmente accessibile grazie ad una strada esistente.

L'area più a sud viene quindi perimetrata come Prescrizione Esecutiva dal presente proposta di Piano. Le soluzioni proposte, impegnano circa 5,8 ha di cui 2,5 soggetta a Prescrizione Esecutiva già prevista nel precedente PRG. Sulla base delle previsioni effettuate nella relazione del Dimensionamento, si ritiene che le aree siano sufficienti a soddisfare le esigenze della comunità di Santa Elisabetta per il periodo di validità



dello strumento urbanistico.

ZONA E – Aree Agricole. Sono classificate zone E le parti del territorio comunale destinate alle attività agricole, zootecniche, residenziali, agrituristiche e a quelle ad esse connesse. Il piano distingue 3 sottozone agricole (aree di tutela E1, E2, E3) che presentano differenti limitazioni in funzione dei Livelli di Tutela attribuiti dalle Norme del Piano Territoriale Paesistico Regionale. In queste aree si prevede il recupero, l'utilizzazione e la valorizzazione dei piccoli manufatti preesistenti e delle testimonianze delle attività antropiche, la ricostruzione dei muretti di pietrame a secco, la riproposizione di sentieri naturali corredati da tabelle illustrative, il recupero come in un "catalogo" della varietà degli alberi da frutto tipici del luogo, che fino agli anni sessanta crescevano rigogliosi in questa zona. Per queste parti di territorio, l'obiettivo è sfruttare la loro vocazione naturale di orti e frutteti irrigui, finalizzandoli, tra l'altro, ad una loro utilizzazione per attività didattiche, conoscitive, educative e ricreative, compatibili con le caratteristiche dell'area.

ZONA F – Attrezzature e servizi di interesse generale. Comprendono le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di livello generale, pubblici o privati di interesse pubblico. Le diverse attrezzature sono identificate nelle tavole di Piano con le seguenti sigle alfanumeriche:

F1 – Cimitero

F2 – Depuratore F3 – Centro Sociale

F4 – Serbatoio idrico F5 – Caserma

F6 – Area mercatale F7 – Centro ricreativo

E' stata mantenuta la delimitazione della zona di rispetto cimiteriale a 50 m., atteso che il Comune di Santa Elisabetta ha prodotto il provvedimento dell'organo competente che ha concesso la riduzione della fascia di rispetto. Altra area di rispetto riguarda l'impianto di depurazione.

PARCHEGGI

Il nuovo piano dedica particolare attenzione alla localizzazione di aree da destinare a parcheggio che rivestono particolare importanza nella dotazione funzionale complessiva del PRG. Queste, sono complessivamente 10 aree ubicate per quanto possibile a raggiera rispetto al centro abitato di Santa Elisabetta.

VIABILITA'

Il Piano prevede solo una importante previsione di viabilità, che partendo dalla zona del Municipio, procede verso sud, parallelamente alla Via Nazionale, raccordando tutte le traverse di collegamento tra le due arterie.

DIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI

Il D.M. 1444/68 prevede che nei PRG dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti sia garantita la dotazione minima inderogabile di 12 mq/ab per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio, con esclusione degli spazi destinati alle sedi stradali. Inoltre, vengono computate in misura doppia di quella effettiva le aree destinate a spazi pubblici a servizio delle zone A e B.

Quanto alla composizione della dotazione minima il DM fissa 4 mq/ab per l'istruzione dell'obbligo, mentre lascia una certa libertà per le rimanenti tipologie di spazi pubblici. Per queste si fa ricorso ai valori utilizzati per il Comune di Santa Elisabetta dalle "Tabelle parametriche per la determinazione degli oneri di urbanizzazione" di cui al Decreto 31 maggio 1977 dell'allora Assessorato allo Sviluppo economico.

Con riferimento alle sue specifiche caratteristiche, il Comune di Santa Elisabetta rientra nella categoria CIII per la quale si prevedono 4 mq per le attrezzature scolastiche, 1,5 mq per le attrezzature di interesse comune, 5 mq/ab per verde pubblico, 1,5 mq/ab di parcheggi pubblici.

In sintesi la verifica è stata effettuata secondo i seguenti valori:

- 1) 4 mq/ab per le attrezzature scolastiche;
- 2) 1,5 mq/ab per le attrezzature di interesse comune;
- 3) 5 mq/ab per verde pubblico;
- 4) 1,5 mq/ab per parcheggi pubblici.

Nella Tabella 4 riportata nel R.A. viene riportata la Verifica degli Standard Urbanistici.

MATRICE DELLE FINALITÀ GENERALI DEL PIANO

INDICE	OBIETTIVI	AZIONI /INTERVENTI
Ob.1	RECUPERO DEL CENTRO STORICO E DELLA CITTÀ ANTICA	<p>Il piano intende attivare un processo di recupero della parte antica del paese. Per la zona A, il Piano ripercorre la perimetrazione riportata nell'Allegato al Piano Territoriale Paesaggistico della Provincia di Agrigento – Ambito 10 – Paesaggio Locale 24. Gli interventi dovranno tendere al mantenimento ed alla conservazione delle realtà tradizionali tipologiche per il tramite di risanamenti e ristrutturazioni che tenderanno al rispetto delle caratteristiche morfologiche e volumetriche dell'esistente. Il Piano definisce norme specifiche per la valorizzazione ed il recupero ai fini abitativi degli edifici in centro storico. Individua "regole progettuali" per la nuova edificazione di sostituzione e per il recupero dell'esistente nell'ambito della difesa del patrimonio storico-artistico ed architettonico.</p>
Ob.2	RI-FUNZIONALIZZAZIONE DEGLI AGGREGATI URBANI DELLA CITTÀ CONSOLIDATA (ZONE B1)	<p>Sono state classificate come zona B1 quelle contigue alla zona A, caratterizzate da disordine edilizio e prive di valore storico-architettonico e ambientale. Tali aree sono ascrivibili alla città consolidata poiché rispettano i requisiti urbanistici di cui al D.M. 1444/68.</p> <p>In tali zone sono consentiti in particolare interventi rivolti alla conservazione ed alla trasformazione, anche mediante demolizione e ricostruzione, dell'edilizia esistente e al completamento degli isolati esistenti. In particolare sono consentiti, previo rilascio di singolo permesso di costruire, interventi di ristrutturazione edilizia, ampliamento, sopraelevazione, demolizione e ricostruzione e nuova edificazione nel rispetto delle prescrizioni specificate nelle NTA allegate al Piano.</p> <p>Obiettivo prioritario per tali contesti insediativi è risanare, ove possibile, i servizi esistenti e prevedere nuove attrezzature (soprattutto parcheggi e aree verdi) nelle aree rimaste ancora libere da edificazione. Per queste ultime, soprattutto, il piano individua soluzioni viarie anche circoscritte, per la loro facile accessibilità.</p>
Ob.3	PREVISIONE DI NUOVE AREE RESIDENZIALI (ZONE C)	<p>Il nuovo PRG prevede zone C per edilizia residenziale privata a saturazione delle aree libere rimaste e a ridosso delle zone consolidate.</p> <p>Si distinguono tre sottozone con indice territoriale decrescenti:</p> <p>C1 (it 3,00 mc/mq) C2 (it 2,00 mc/mq) C3 (it 0,50 mc/mq).</p> <p>Tali zone assorbiranno anche la possibile residenza ad uso stagionale.</p>
Ob.4	PREVISIONE DI AREE A VERDE PUBBLICO E LO SPORT	<p>Il centro urbano di Santa Elisabetta risulta scarsamente dotato di aree verdi pubbliche e sportive. Il PRG prevede l'incremento di aree destinate a verde pubblico attrezzato e sportivo per complessivi 27.800 mq.</p>
Ob.5	PREVISIONE DI PARCHEGGI	<p>Il nuovo piano dedica particolare attenzione alla localizzazione di aree da destinare a parcheggio che rivestono particolare importanza nella dotazione funzionale complessiva del PRG.</p> <p>Queste, sono complessivamente 10 aree ubicate per quanto possibile, in prossimità di attrezzature scolastiche o civiche (esistenti o di progetto) per complessivi 5.903 mq e rese accessibili da nuovi tratti stradali con caratteristiche dimensionali compatibili con le "Norme geometriche e funzionali per la costruzione delle strade" (D.M. 5 novembre 2001, n. 6792).</p>



Ob.6	INDIVIDUAZIONE DI AREE PER LA PRODUZIONE, IL COMMERCIO ED I SERVIZI PUBBLICI	<p><i>Al fine di favorire migliori condizioni per la promozione dello sviluppo locale il piano individua aree destinate agli insediamenti produttivi ed ai servizi relativi. Le aree classificate come zona D1 sono destinate ad attività artigianali o commerciali. Il piano prevede due aree lungo la SP 19 in prossimità del centro abitato, con caratteristiche tipicamente artigianali/commerciali.</i></p> <p><i>Altre tre aree sono ubicate a sud-ovest, in c.da Mongiovi.</i></p> <p><i>Tali aree hanno già una vocazione produttiva confermata dalla presenza di aziende che operano nel settore. L'ubicazione risulta inoltre congrua, poiché in posizione defilata rispetto al centro abitato e facilmente accessibile grazie ad una strada esistente. L'area più a sud viene, infine, perimetrata come Prescrizione Esecutiva dal PRG.</i></p>
Ob.7	ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DELLA VIABILITÀ	<p><i>Il Piano prevede solo una importante previsione di viabilità, che partendo dalla zona del Municipio, procede verso sud, parallelamente alla Via Nazionale, raccordando tutte le traverse di collegamento tra le due arterie.</i></p>
Ob.8	LE ZONE AGRICOLE	<p><i>Sono classificate zone E le parti del territorio comunale destinate alle attività agricole, zootecniche, residenziali, agrituristiche e a quelle ad esse connesse. Come anche richiesto dalle direttive, il PRG si propone, in particolar modo attraverso un'adeguata articolazione delle NTA, di individuare le condizioni in vista delle quali buona parte di tale patrimonio distribuito nel territorio aperto possa essere riutilizzato, a seguito o meno di opportune ristrutturazioni, a fini abitativi residenziali o stagionali e/o turistici.</i></p>
Ob.9	SALVAGUARDIA DI TIPO PAESAGGISTICO AMBIENTALE E ARCHEOLOGICA	<p><i>Il piano distingue 3 sottozone agricole (aree di tutela E1, E2, E3) che presentano differenti limitazioni in funzione dei Livelli di Tutela attribuiti dalle Norme del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Il piano tutela le zone limitrofe ai valloni e indica le aree di inedificabilità assoluta e di arretramento relative ai corsi d'acqua presenti nel territorio comunale. Tutela inoltre le aree ricadenti in vincolo idrogeologico (R.D.L. n.3267/1923) e le aree di interesse archeologico.</i></p>
Ob.10	LIMITAZIONE DELL'EDIFICAZIONE IN ZONE CUI SONO STATI ACCERTATI RISCHI E LA PERICOLOSITÀ DI NATURA GEOMORFOLOGICHE	<p><i>Al fine di preservare il territorio e la popolazione da pericolosità e rischi di natura geomorfologica si è posta particolare attenzione alle 54 aree indicate dai piani stralcio del Platani e del S. Leone come aree di dissesto, suddivise per stato di attività e tipologia. In tali aree non sono state effettuate previsioni di nuova edificazione.</i></p>

CONSIDERATO che nel RA viene affermato che "È da rilevare che il PRG di Santa Elisabetta, in ossequio a precedenti normative di matrice ambientale vigenti nella Regione Siciliana, è stato sottoposto "ex ante" ed "in itinere" a verifiche che derivano dall'obbligo della compatibilità delle previsioni con gli aspetti floristico-vegetazionali (studio agricolo-forestale), con la geomorfologia e l'idrogeologia (studio geologico e PAI), con il patrimonio culturale e paesaggistico (il PRG è stato redatto sulla base di puntuali informazioni riguardanti i beni archeologici, architettonici, etno-antropologici e tutti vincoli paesaggistici esistenti). È stata altresì presa in considerazione la compatibilità con il con le indicazioni e gli effetti di cui al regio decreto 3267 del 30 dicembre 1923 e del relativo regolamento applicativo di cui al R.D. 1126 del 16 maggio 1926 che istituisce e norma le aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Non sussistono, invece, aree di particolare rilevanza ambientale quali Riserve, aree SIC e ZPS. Di ogni scelta del Piano è stata, quindi, verificata la sua compatibilità con le risultanze degli studi di supporto alla sua stesura, per primi lo Studio Agricolo-forestale e lo Studio Geologico integrato col P.A.I. (...) Sono state individuate le aree con livelli di Tutela 1, 2 e 3 del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale di Agrigento – Ambito 10 – Aree delle Colline della Sicilia Centro-Meridionale - Paesaggio locale PL 24 relative al comune di Santa Elisabetta. Sono state riconfermate, altresì, le direttrici di espansione ma sostanzialmente ridimensionate, in particolare: a) una prima direttrice, lato Raffadali con l'individuazione di una zona D con l'esclusione delle residenze annesse (così come suggerito dal C.R.U.) e di una zona a residenza e servizi sviluppatasi lungo la provinciale per Raffadali e nelle vicinanze delle Scuole Medie e Elementari; b) Una seconda direttrice lato S.

Muxaro dove si individuano a sinistra per chi va verso S. Angelo una zona residenziale, a destra prima una striscia zona BI (quasi completamente edificata) poi una zona destinata alle attività turistiche e all'interno di questa una vasta area classificata come archeologica con zona di rispetto (verde); c) Una terza direttrice, lato Aragona destinata a zona residenziale all'interno della quale sono stati ridimensionati i servizi.”

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma:

Dall'analisi del quadro ambientale il R.A. individua le criticità ambientali che concorrono alla definizione dello scenario di riferimento, ovvero dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione della proposta di Piano. Nel R.A. viene affermato che *“Lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Santa Elisabetta e la sua probabile evoluzione o tendenza futura senza l'attuazione della proposta di Piano (scenario zero), potrebbe essere condizionata da numerosi strumenti urbanistici di attuazione e da strumenti di programmazione sovraordinati (compreso interventi cofinanziati da fondi comunitari regionali, nazionali ed europei), che, in assenza di una pianificazione comunale generale potrebbero risultare in contrasto tra loro ed a discapito anche dell'utilizzo irrazionale di risorse pubbliche in interventi disorganici.”*

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

CONSIDERATO che nel R.A. la tematica è stata trattata nel Capitolo 5 *“IL CONTESTO AMBIENTALE”*. Per la descrizione dell'analisi degli aspetti ambientali nel RA è stato approfondito il quadro ambientale di riferimento della proposta di Piano, strutturato secondo gli aspetti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano).

FLORA, FAUNA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

FLORA. Nel Piano Territoriale Paesistico Regionale il Comune di Santa Elisabetta ricade nell'ambito territoriale 10. L'ambito è caratterizzato dal paesaggio dell'altopiano interno, con rilievi che degradano dolcemente al Mar d'Africa, solcati da fiumi e torrenti che tracciano ampi solchi profondi e sinuosi quali il Platani. Il paesaggio dell'altopiano è costituito da una successione di colline e basse montagne comprese fra 400 e 600 metri. Il fattore di maggiore caratterizzazione è la natura del suolo prevalentemente gessoso o argilloso che limita le possibilità agrarie, favorendo la sopravvivenza della vecchia economia latifondista cerealicola-pastorale. L'avvento di nuove colture ha determinato un diverso carattere del paesaggio agrario meno omogeneo e più frammentato rispetto al passato. Vasti terreni di scarsa fertilità per la natura argillosa e arenacea del suolo sono destinati al seminativo asciutto o al pascolo. Gli estesi campi di grano testimoniano il ruolo storico di questa coltura, ricordando il latifondo sopravvissuto nelle zone più montane, spoglie di alberi e di case. La superficie boscata del territorio comunale di Santa Elisabetta è di circa 9,54 ettari. Le aree interessate dalla forestazione, prima fortemente degradate presentano, invece, oggi una copertura arborea costituita prevalentemente da essenze introdotte, le quali hanno contribuito in maniera determinante a limitare l'erosione del suolo da parte degli agenti atmosferici, evitando, quindi l'ulteriore degrado dell'ambiente rendendo tutto il paesaggio più interessante. Le essenze più rappresentative, pino domestico, pino d'aleppo. (...) Il territorio presenta una discreta escursione altimetrica che va dai 380 metri agli 550 circa. Questa assieme alla variabilità climatica nonché alla natura dei suoli consente di avere rappresentate nel

territorio una notevole quantità di specie vegetali. (...) La situazione Vegetazionale/Forestale attuale nel territorio di S. Elisabetta è rappresentata da:

- Rimboschimenti artificiali di Conifere Mediterranee: realizzati da privati anche mediante aiuti comunitari di programmazione PAC. Essi sono localizzati in contrada San Gerlando-Guastanella, in Contrada Checco e un rimboschimento, ad iniziativa puramente privata, si riscontra in uno dei tre colli della Montagna Comune che riveste con colture a conifere la parte Nord dello stesso rilievo. I rimboschimenti sono costituiti prevalentemente da conifere mediterranee in buono stato fito-vegetativo.
- Vegetazione Ripariale: è il complesso della vegetazione più strettamente vincolata alla presenza stessa del corso d'acqua. In prossimità delle sponde le comunità vegetali si dispongono secondo una zonazione ben precisa ad andamento lineare e parallelo al flusso della corrente. Si osservano pertanto lungo i corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio stagionale formazioni vegetali costituite da Essenze come Tamerici (*Tamarix alba*), Oleandri (*Nerium oleander*), Pioppi bianchi (*Populus alba*) e Canneti. Tali formazioni garantiscono una funzione ecologica ben precisa, quella cioè, di stabilizzare i suoli impedendo fenomeni di smottamento/franosi.
- Incolti: è rappresentata da affioramenti rocciosi e da incolti. Trattasi di terreni marginali, scarsamente fertili, non coltivabili per l'impossibilità dell'introduzione di mezzi meccanici. Sovente si riscontra la presenza di una flora spontanea ricca di specie pabulari, particolarmente appetibili. La flora è riconducibile alla macchia mediterranea che determina ecosistemi di particolare importanza al livello botanico ed ambientale.
- Macchia Mediterranea: La macchia mediterranea è la componente Vegetazionale più rappresentativa del territorio Comunale di Santa Elisabetta. Essa non va confusa con altre formazioni arbustive degli ambienti mediterranei, in particolare la Gariga, costituita da arbusti in genere di minore taglia, non sclerofilli, ma spinosi o malacofilli. Scientificamente le macchie rientrano nella classe Quercetea ilicis, mentre le garighe afferiscono ad altre classi, come Rosmarinetea officinalis e Cisto-Lavanduletea. Dal punto di vista dinamico ed ecologico le garighe rappresentano prodotti di estrema degradazione delle macchie e crescono su suoli pietrosi.

La macchia mediterranea si può diversificare per composizione floristica e sviluppo strutturale:

- Macchia alta. La vegetazione dello strato superiore è prevalentemente composta da specie a portamento quasi arboreo, con chiome che raggiungono i 4 metri d'altezza. In questa macchia sono rappresentative le specie del genere *Quercus* (leccio e sughera), quelle del genere *Phillyrea* (ilatro e ilatro sottile), ed inoltre *Arbutus unedo*, cioè il corbezzolo, alcune specie del genere *Juniperus* (in particolare Ginepro rosso), il lentisco e altre di minore diffusione. Queste macchie in certi casi possono evolvere verso il climax della foresta mediterranea sempreverde.
- Macchia bassa. La vegetazione dello strato superiore è prevalentemente composta da specie a portamento arbustivo, con chiome che raggiungono al massimo i 2-3 metri d'altezza. Nella composizione floristica possono entrare specie delle garighe, come l'euforbia arborea, le ginestre e altre cespugliose quali i cisti e il rosmarino. Questa macchia in realtà è una forma di passaggio alla vegetazione di gariga. (...)

FAUNA (...) Il presente studio, ha voluto tuttavia illustrare, attraverso un sommario rilevamento diretto e non, la situazione complessiva del territorio, a prescindere dalle eccezioni meritevoli di protezione, nella

convinzione di poter pervenire a un quadro quanto più possibile esaustivo della biocenosi e degli equilibri eco sistemici che compongono l'ambiente interessato (o che potrebbero e dovrebbero comporre). Nel R.A viene inserita una lista di specie rinvenute, anche in aree molto prossime al centro urbano, e che in qualche modo possono essere disturbate (o favorite) da lavori e nuove opere da realizzarsi.

PAESAGGIO. Il Paesaggio del territorio comunale di Santa Elisabetta è caratterizzato da ambienti collinari seminaturali di struttura gessoso solfifera con vegetazione a gariga e praterie su cui prevalgono le coltivazioni di tipo estensivo dei mandorleti e più raramente gli oliveti delle vallate. Chiuso a nord- ovest da un complesso di cime che superano i 600 m s.l.m. (montagna di Checco, montagna del Comune, M.te Fosse, M.te Guastanella) da cui trae origine Fosso Iazzo Vecchio che alimenta il Platani, le colline degradano dolcemente fino ad incontrare il vallone delle Zolfare che a sua volta alimenta il vallone di M.te Famoso, ramo secondario dell'Akragas. A nord un banco di calcareniti e sabbie struttura una conca perfettamente delimitata a nord e a sud dalla Serra dell'Eremita e dal crinale su cui sorge la Torre del Salto. Le gole del vallone Spartiventi segnano il confine di questa conca con le colline ad ovest. Alla formazione gessoso-solfifera delle colline si contrappongono le argille delle vallate che lasciano intuire il corso dell'Akragas. L'articolata struttura geologica presenta infine, tra Raffadali e Santa Elisabetta, una vasta conca di Argille brecciate deposta su calcari marnosi e marne a globigerine. Di tale paesaggio agricolo e collinare Raffadali, Santa Elisabetta e Joppolo Giancaxio costituiscono gli insediamenti urbani storici, fondati con licentia populandi. (...)

Aspetti Paesaggistici – (Piano Paesaggistico Agrigento – Ambito 10). Il Piano Paesaggistico, redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, modificate dal D.lgs. 24 marzo 2006 n.157 ed anche dal successivo D. lgs. 26 marzo 2008, n. 63, ha come principale scopo quello di tutelare e valorizzare estese porzioni di territorio attivando forme di sviluppo sostenibile riferite alle diverse specificità territoriali. Santa Elisabetta rientra nell'ambito 10 del Piano Paesaggistico di Agrigento del paesaggio locale 24 "Colline di Raffadali". Il presente paragrafo riporta i principali riferimenti normativi dei livelli di tutela che sono stati fatti propri all'interno dello strumento urbanistico oggetto di valutazione. (...)

BIODIVERSITÀ - CARTA DELLA NATURA (FONTE ISPRA). Per quanto riguarda la biodiversità, gli aspetti da considerare per caratterizzare la componente sono:

- Qualità e quantità di risorse genetiche, specie e habitat
- Servizi ecosistemici
- Specie esotiche invasive
- Elementi di sensibilità (...)

Nel R.A, vengono inserite le tabelle (Tabelle 2) di corrispondenza tra la carta degli habitat e le ZTO del PRG Stima del Valore Ecologico (...) Valutazione rispetto al PRG. Complessivamente le previsioni del PRG comportano l'utilizzo di aree a Medio-Basso Valore Ecologico e in molti casi rientrano all'interno del nucleo urbano compatto con valore non applicabile. Non vi sono previsioni di PRG che incidono sul valore ecologico Molto Alto. Come mostrato dalla tabella n. 3, le ZTO del PRG che incidono maggiormente sul valore ecologico "Alto" sono:

- Zone B1, per circa 5.300 mq, previste in direzione Nord, lungo la SP 19 che si dirige verso il comune di Sant'Angelo Muxaro;
- Zone C2, per circa 8.850 mq, ubicate ad est del centro abitato, lungo la SP 17;
- Zone C3, per circa 4,9 Ha, previste a Nord del centro abitato, lungo la SP 19 e a Sud, disposte a cavallo

della via Carlo Marx;

Zone D, per complessivi 4,2 Ha a sud del centro abitato, lungo la SP17 che si dirige a Raffadali. (...)

Valutazione del valore ecologico delle aree destinate a ZTO dal PRG. Le principali previsioni urbanistiche del PRG, rientrano all'interno della classe di Corine Biotopes "Città e Centri Abitati". Si fa riferimento principalmente alle ZTO A e B1, compresi i servizi esistenti, già localizzati all'interno della città consolidata.

Stima della Sensibilità Ecologica (...) Valutazione rispetto al PRG. Il PRG non prevede zone all'interno dell'area con sensibilità Molto-Alta e Alta. Le principali previsioni in ambito urbano coincidono con il valore Non-Applicabile. Come mostrato dall'elaborato grafico appresso riportato, le principali previsioni di nuova edificazione insistono in aree con Media Sensibilità Ambientale. I dati sono riportati nella "Tabella 4: corrispondenza tra Valutazione sensibilità ecologica e ZTO del PRG"

Stima della Pressione Antropica (...) Valutazione rispetto al PRG. Il territorio di Santa Elisabetta, come gran parte dei territori dell'entroterra siciliano, presenta dati di Pressione Antropica Alta soprattutto in prossimità del centro abitato.

Solo un'area riporta valori di Pressione Antropica Molto-Alto: quest'area è estesa circa 3.000 mq, interessa un'area già edificata e destinata dal PRG a ZTO B1 ed è ubicata a Nord-Est del Centro abitato, tra Via Calvario e Via Vincenzo Monti. Di seguito si riportano le zone di Piano che presentano un valore Alto di Pressione Antropica. Queste hanno comunque estensioni territoriali abbastanza limitate e marginali. I dati sono riportati nella "Tabella 5: corrispondenza tra valutazione pressione antropica e ZTO del PRG"

Fragilità Ambientale (...). Valutazione rispetto al PRG

Come per la Pressione Antropica, il territorio di S. Elisabetta presenta gli stessi valori mediamente Alti in prossimità del centro abitato. L'area con valore "Molto Alto" è quella descritta precedentemente, destinata a Zona B1 dal PRG ed ubicata a Nord-Est del Centro abitato, tra Via Calvario e Via Vincenzo Monti. I dati sono riportati nella "Tabella 6: corrispondenza tra valutazione fragilità ambientale e ZTO del PRG"

SUOLO

(...) 5.1.1 Aspetti Geologici e Morfologici (PAI - Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico). I dati raccolti sulla storia del territorio, sull'aspetto geologico, geomorfologico, idrogeologico e litotecnico vengono ora sintetizzati per ottenere una rappresentazione dell'evoluzione delle aree in relazione al loro utilizzo futuro.(...) Il piano straordinario è stato rivisto e superato (nelle norme di attuazione), per la nostra area, di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del Fiume Platani (063) e del Bacino Idrografico del Fiume San Leone ed Area intermedia compresa tra i Bacini del F. San Leone e del F. Naro (067). Il P.A.I. mira a pervenire ad un assetto idrogeologico del territorio che minimizzi, per ogni area, il livello di rischio connesso ad identificati eventi naturali estremi mediante. (...)

I piani stralcio del Platani e del S. Leone individuano per il territorio di Santa Elisabetta 54 aree con dissesti suddivise per stato di attività e tipologia riportate nei grafici e nelle tabelle seguenti. I grafici e le tabelle sono distinti per bacino di appartenenza: (...)

I 54 dissesti individuati nel P.A.I. sono raggruppati sia secondo lo stato di attività che secondo la tipologia. Sono censiti 50 dissesti attivi per un'area complessiva di 54 Ha; 3 dissesti inattivi per circa 8 Ha; 1 dissesto quiescente per circa 0,6Ha. Tra questi, 21 sono per crollo o ribaltamento, 1 per scorrimento, 3 per colamento lento, 1 per franosità diffusa, 5 per deformazione superficiale lenta, 3 per calanchi e 20 per erosione accelerata. I dissesti censiti PAI sono distribuiti con una certa omogeneità su tutto il territorio comunale, con una certa maggiore concentrazione nei quadranti meridionali.

L'abitato è lambito soltanto marginalmente da alcuni di essi e limitatamente al settore Sud. Si registrano forme legate a fenomeni di erosione accelerata associate ad i principali impluvi uscenti dall'area del campo sportivo e zone limitrofe. Questi non arrivano ad interessare direttamente il centro abitato.

Oltre alle aree individuate in sede di studio del P.A.I. si individuati diversi altri motivi morfologici che possono configurare delle pericolosità. La dorsale che da Cozzo Cicerello si sviluppa verso Est fino alla Montagna del Comune si caratterizza per la presenza (non censita PAI) di aree con conoidi detritiche attive legate al disfacimento degli affioramenti gessosi che la compongono. Situazioni simili per caratteristiche e magnitudo si sono individuate in diverse aree del territorio specie in C.da Punzedda e su Cozzo Rovitello. L'entità dei crolli è generalmente ridotta, ma deve essere presa in considerazione nel caso di eventuali insediamenti rurali. Nelle aree di affioramento dei substrati plastici si registrano un complesso di situazioni che, pur non rappresentando situazioni di pericolo particolarmente rilevanti, sono da considerare nel contesto dell'utilizzazione del territorio a fini edificatori. Le coperture di alterazione delle argille, per la scarsa permeabilità e per la naturale plasticità che le caratterizza sono spesso sede di soliflusso superficiale associato a situazioni di erosione accelerata in corrispondenza delle principali linee d'impluvio. Il soliflusso interessa generalmente parte corticale delle coltri e si associa in genere ad una scarsa copertura vegetale, specie di tipo arbustivo o arboreo. L'edificazione di queste aree rimane sconsigliata, ma vista la ridotta potenza dei movimenti, può essere messa in atto a seguito di un dettagliato studio geologico-tecnico esecutivo che caratterizzi il sito dal punto di vista geotecnico, morfologico e della stabilità complessiva dell'insieme opera-substrato. (...) Facendo seguito alle segnalazioni avute dagli uffici comunali preposti si è individuato un dissesto, riportato in cartografia, a valle delle vie Pisacane e Balilla. Si tratta di un movimento di colamento con componente rotazionale che coinvolge i primi metri della copertura argillosa e sembra essere stato innescato dalla presenza di un collettore fognario posto immediatamente a monte del dissesto. Per quest'area si ritiene opportuno predisporre un'adeguata indagine conoscitiva che consenta di definire in maniera esatta l'entità e lo stato di attività del sistema. Al momento il dissesto si considera attivo a meno che successive e più approfondite indagini non consentano di darne una diversa classificazione. Il versante Nord della dorsale sulla quale è realizzata la cattedrale ha alcune porzioni costituite affioramenti di gesso in banchi che generano nette scarpate con altezze superiori ai 7 metri, per quanto non siano state rilevate particolari situazioni di dissesto, in considerazione della prossimità delle abitazioni alle pareti sub-verticali si consiglia di predisporre un sistema di monitoraggio che possa consentire di scongiurare future situazioni di rischio geomorfologico.

La risorsa suolo può essere generalmente valutata secondo la prospettiva quantitativa in termini di "consumo" e di "uso" di suolo, e secondo la prospettiva qualitativa in termini di "contaminazione". Quanto al primo aspetto attraverso le analisi dell'uso del suolo, sono state definite le quantità e le caratteristiche dell'uso del territorio del comune di Santa Elisabetta.

La carta dell'uso del suolo, realizzata in scala 1:10.000, individua le destinazioni pedoclimatiche e morfologiche particolari, e le mutate condizioni socio-economiche del territorio (coltivazioni abbandonate). Queste ultime zone, pur non essendo più sottoposte a coltivazione, mantengono inalterate le loro potenzialità agronomiche e per questo motivo sono state classificate come seminativo.

Dal punto di vista dell'uso agricolo, i suoli sono prevalentemente destinati a seminativo, semplice e arborato, e per la coltivazione di frutteti, con una presenza aree destinate a vigneti e uliveti.

Per quanto riguarda gli usi antropici, escludendo le poche infrastrutture stradali presenti, essi sono limitati alle aree dell'insediamento urbano e alle piccole aree antropizzate

Dopo avere individuato le varie classi vegetazionali e colturali del territorio, le stesse sono state cartografate rispettando per quanto possibile la scala delle carte e i limiti geografici tra le diverse classi. A volte, la complessità delle sovrapposizioni colturali in aree molto piccole, in rapporto alla scala della carta, ha imposto una semplificazione che ha consentito la descrizione di un'area in funzione della classe maggiormente rappresentata, tralasciando eventuali modeste inclusioni nella stessa area in altre classi.

Usa del Suolo (Corine Land Cover)

La risorsa suolo può essere generalmente valutata secondo la prospettiva quantitativa in termini di “consumo” e di “uso” di suolo, e secondo la prospettiva qualitativa in termini di “contaminazione”.

Quanto al primo aspetto attraverso le analisi dell'uso del suolo, sono state definite le quantità e le caratteristiche dell'uso del territorio del comune di Santa Elisabetta.

La carta dell'uso del suolo, realizzata in scala 1:10.000, individua le destinazioni pedoclimatiche e morfologiche particolari, e le mutate condizioni socio-economiche del territorio (coltivazioni abbandonate). Queste ultime zone, pur non essendo più sottoposte a coltivazione, mantengono inalterate le loro potenzialità agronomiche e per questo motivo sono state classificate come seminativo.

Dal punto di vista dell'uso agricolo, i suoli sono prevalentemente destinati a seminativo, semplice e arborato, e per la coltivazione di frutteti, con una presenza aree destinate a vigneti e uliveti.

Per quanto riguarda gli usi antropici, escludendo le poche infrastrutture stradali presenti, essi sono limitati alle aree dell'insediamento urbano e alle piccole aree antropizzate

Dopo avere individuato le varie classi vegetazionali e colturali del territorio, le stesse sono state cartografate rispettando per quanto possibile la scala delle carte e i limiti geografici tra le diverse classi. A volte, la complessità delle sovrapposizioni colturali in aree molto piccole, in rapporto alla scala della carta, ha imposto una semplificazione che ha consentito la descrizione di un'area in funzione della classe maggiormente rappresentata, tralasciando eventuali modeste inclusioni nella stessa area in altre classi.

Da una stima fotointerpretativa della superficie comunale emerge, in termini di incidenza percentuale delle diverse tipologie di uso del suolo, quanto segue:

Tabella 7: Codici di CLC nel territorio comunale di Santa Elisabetta

CODICE CLC	DESCRIZIONE	TOTALE AREE IN HA	
1111	Zone residenziale a tessuto compatto e denso	15,01	0,95
1112	Zone residenziale a tessuto discontinuo e rado	16,98	1,07
1122	Borghi e fabbricati rurali	4,70	0,30
131	Aree estrattive	0,03	0,00
133	Cantieri	0,01	0,00
142	Aree ricreative e sportive	1,19	0,08
143	Cimiteri	0,66	0,04
21121	Seminativi semplici e colture erbacee estensive	693,61	43,82
221	Vigneti	10,76	0,68
2211	Vigneti consociati (con uliveti, ecc.)	4,15	0,26
222	Frutteti (impianti arborei specializzati per la produzione di frutta)	113,14	7,15
223	Oliveti	185,35	11,71
2311	Incolti	63,63	4,02
242	Sistemi colturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli)	129,95	8,21
3116	Boschi e boscaglie ripariali	10,05	0,63
3125	Rimboschimenti a conifere	2,77	0,18

3211	Praterie aride calcaree	239,17	15,11
32222	Pruneti	3,77	0,24
32312	Macchia a lentisco (macchia termofila)	6,65	0,42
3232	Gariga	79,06	4,99
332	Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti	1,80	0,11
5122	Laghi artificiali	0,58	0,04
	TOTALE AREE	1583,02	100,00

Le previsioni urbanistiche del PRG di Santa Elisabetta, a meno delle zone E (E1, E2, E3), occupano una superficie complessiva di 507, 87 ettari. Come si evince dalla tabella di seguito riportata il piano opera per circa il 60 % all'interno delle classi 1111 – Zone residenziali a tessuto compatto e denso e 1112 – Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado. Circa il 13, 6% delle previsioni (B1, C3, D, F, Viabilità di progetto) ricadono in aree a Seminativi semplici e colture erbacee estensive (21121) e circa l'8,5% in aree a Sistemi colturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli).

Le previsioni a maggiore impatto rispetto all'uso del suolo risultano le zone C (C1, C2, C3) e le zone D. Questi impegnano circa 2,5 Ha in aree classificate come Oliveto.

CORINE LAND COVER 10.000		SUPERFICI DI ZONE DEL PRG (in mq)											SERVIZI (in mq)				VIABILITÀ DI PROG. (in mq)
CODICE CLC	DESCRIZIONE	A	B1	C			D	E	E1	E2	E3	F	CIVICHE	SCUOLE	PARCHEGGI	VERDE PUBBLICO	
				C1	C2	C3											
1111	Zone residenziale a tessuto compatto e denso	79572	53090	1307						2445	179	1030	1573	2399	854	4222	3417
1112	Zone residenziale a tessuto discontinuo e rado	2590	55069	18880	14651	26223	13348		6735	7547	3974	157	3153	5247	1167	4627	6409
1122	Borghi e fabbricati rurali						3576	30614	4593	8247							
131	Aree estrattive							326									
133	Cantieri																142
142	Aree ricreative e sportive							1560									10377
143	Cimiteri											6161			276		120
21121	Seminativi semplici e colture erbacee estensive		1330			24169	30482	4158237	2190017	518513		7257		905	1962		3214
221	Vigneti		660					57026	29806	19278	833						
2211	Vigneti consociati (con oliveti, ecc.)							12775	9144	19551							
222	Frutteti (impianti arborei specializzati per la produzione di frutta)				8909	8888	5587	889964	114821	93785	6624	2638					179
223	Oliveti			2647	16499	5806	783	1266037	372562	177417	4524	2110			1781	941	2386
2311	Incolti		4881		5860			439747	85834	94953		2493					1807
242	Sistemi colturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli)		8704	2361	272	19892	4884	881830	171391	194328	8606	1870			1617	1300	2429
3116	Boschi e boscaglie ripariali							31124	66719	2019	631						
3125	Rimboschimenti a conifere							2122	11480	13994	117						
3211	Praterie aride calcaree							731225	268996	1330149	61347						
32222	Pruneti							4509	4354	10553	18284						
32312	Macchia a lentisco (macchia termofila)							43700	5202	17578							
3232	Gariga							225465	52214	491345	21623						
332	Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti									12669	5307						
5122	Laghi artificiali							5801									
	TOTALE AREE	82162	123734	25194	46191	84978	58659	8782060	3393868	3014373	132049	23716	4726	8551	7657	23273	19030

FATTORI CLIMATICI. (...) In particolare il clima del territorio sabbetese è caratterizzato, in linea di massima, da una temperatura media annua di circa 16°, e da un punto di vista pluviometrico, da due distinti periodi: un periodo estivo con scarsissimi eventi piovosi ed un periodo invernale dove si concentrano la

maggior parte degli eventi meteorici; questi, sono spesso di brevissima durata e di notevole intensità. Dalla consultazione degli annali idrologici relativi alla stazione pluviometrica di Agrigento (quota: 313 m.s.l.m.), afferenti al periodo che va dal 1979 al 1998, si è dedotto un modulo pluviometrico di circa 588,7 mm/anno su 44 giorni piovosi, con periodi di massima concentrazione nella stagione invernale. Nel territorio in questione, essendo strettamente correlato con la temperatura, l'evaporazione e l'evapotraspirazione, i valori della U.R. medi, desunti analogicamente risultano i seguenti:

- valore medio dei picchi massimi e quindi riferiti al mese di gennaio U.R. 75%;*
- valore medio degli scarti minimi e quindi riferito al mese di luglio U.R. 35%.*

Le caratteristiche climatiche sono quelle tipiche riscontrate nelle stazioni della Sicilia sud- occidentale ovvero di tipo temperato-mediterraneo, caratterizzato da un periodo piovoso da ottobre ad aprile e minimi stagionali da giugno ad agosto.

ARIA. Nel territorio comunale di Santa Elisabetta non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti. Può in generale affermarsi che non esistono attività produttive tali da essere fonte di inquinamento atmosferico rilevante. Con il D.A. n. 94/GAB del 24 luglio 2008 dell'ARTA Sicilia sono approvati, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, due importanti documenti tecnici: "inventario regionale delle emissioni in aria ambiente" e "valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio". (...) Il bollettino dell'aria pubblicato dall'Arpa Sicilia, permette di ottenere i dati delle concentrazioni degli inquinanti contenuti nell'aria, riferiti alle stazioni di rilevamento della provincia di Agrigento. L'area provinciale è coperta da una rete di monitoraggio della qualità dell'aria che è così distribuita nel territorio provinciale: Agrigento Cittadella ASP; Porto Empedocle. Per indagare quali sono le caratteristiche e la qualità dell'aria più vicine al territorio di Santa Elisabetta sono stati utilizzati i dati relativi ai superamenti rilevati nell'anno 2012 dalle reti di monitoraggio della qualità zona IT1914 AREE INDUSTRIALI e IT1915 ALTRO. Qualche ulteriore dato utile alla valutazione della componente aria riferito alla stazione di Porto Empedocle proviene dal bollettino Aria, anche se in fase di completamento della rete. Si tiene a precisare, comunque, che tali dati non risultano utili alla valutazione della componente nel territorio comunale di Santa Elisabetta poiché riferiti a contesti molto differenti in termini di concentrazione di popolazione, attività produttive/industriali e infrastrutture di trasporto.

Il territorio di Santa Elisabetta come descritto nei precedenti paragrafi, appartiene al comprensorio dei comuni collinari dell'entroterra agrigentino, con caratteristiche legate ai contesti con ridotta concentrazione abitativa, assenza di aree produttive nocive e moderate infrastrutture di trasporto, se non quelle proprie del contesto urbano. Si fa comunque presente che, nel territorio comunale di Santa Elisabetta non sono presenti aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti. Può in generale affermarsi che non esistono attività produttive tali da essere fonte di inquinamento atmosferico rilevante.

ACQUA. (...) L'idrografia presenta caratteri tipici delle aree interne caratterizzato dall'assenza dei bacini idrografici permanenti, la cui dotazione idrica risulta modesta e limitata nel periodo autunno-vernino. Il reticolo idrografico è condizionato principalmente dalle caratteristiche litologiche.

Gli elementi essenziali nella caratterizzazione idrogeologica sono l'individuazione delle formazioni permeabili, e quindi potenzialmente sede di falda acquifera, la conoscenza delle dinamiche superficiali e



l'individuazione degli orizzonti poco permeabili che consentono il formarsi di bacini sotterranei e spesso di scaturigini superficiali. Gli elementi stratigrafici e strutturali completano il quadro, consentendo di ipotizzare il modello geologico del sottosuolo sede delle dinamiche idriche profonde.

Si sono così distinti tre principali complessi idrogeologici definiti in base al grado ed al tipo di permeabilità. I litotipi potenzialmente sede di falda sono distinti in due complessi che sono differenziati essenzialmente per il tipo di permeabilità. Il complesso delle alluvioni e dei detriti di falda è permeabile per porosità e presenta una conducibilità a volte anche elevata. Le alluvioni sono sede di falda, in genere, per la comunicazione diretta con il principale corso d'acqua che scorre nella zona (Vallone Zolfare) ed in subordine per l'infiltrazione delle acque di precipitazione drenate dal reticolo superficiale che arrivano a valle. L'assetto delle alluvioni è enormemente vario e, pur mantenendo una permeabilità sempre elevata, si differenzia per facies granulometrica e stratificazione. I depositi alluvionali variano la propria granulometria passando dai limi, alle ghiaie grossolane, fino ad arrivare agli amassi di blocchi anche di notevoli dimensioni. La stratificazione è legata chiaramente ad un sistema trattivo che origina stratificazioni sigmoidi variamente embriciate spesso interrotte e troncate da fossi e canali sovrainposti e colmate da depositi successivi. La quota della falda subisce forti oscillazioni stagionali ed è ovviamente fortemente influenzata dalla portata dei corsi d'acqua [permeabilità > 10⁻³ m/s]. Le aree sede di detrito rivestono con importanza idrogeologica notevolmente minore e fungono spesso da raccordo tra i banconi litoidi ed i substrati argillosi.

Le successioni gassose, carboniche e calcarenitiche, sono potenzialmente sede di falda per permeabilità secondaria dovuta a fessurazione o carsismo. La qualità delle acque che si possono invenire in questi acquiferi è generalmente migliore di quella presente nelle piane alluvionali anche se per portate nettamente inferiori. La permeabilità in genere non è particolarmente elevata rimanendo compresa tra 10⁻³ a 10⁻⁵ m/s. Questi acquiferi risentono fortemente delle dinamiche endogene che sono manifestate dalle intense deformazioni visibili in superficie.

Gli orizzonti permeabili (specie gessosi), in tal senso, raramente conservano una continuità spaziale facilmente prevedibile sia per effetto delle deformazioni che per le continue eteropie di facies intrinseche a rocce formati così rapidamente in ambienti influenzati da numerosi e intensi fattori esterni. Alle fratturazioni si aggiunge anche la dissoluzione carsica, particolarmente attiva sulle facies gessose, che a tratti amplifica le discontinuità stratigrafiche, e a tratti segue le lineazioni tettoniche. Ne scaturisce un fitto reticolo carsico, fortemente dinamico, ma spesso tamponato da livelli a bassa o bassissima permeabilità.

Il complesso idrogeologico argilloso e marnoso, che comprende le argille del substrato pre-messiniano, le argille con gesso messiniane e le facies marmose del pliocene, costituisce il sub-strato idrogeologico dell'intero territorio comunale di Santa Elisabetta. Su di esso poggiano, infatti, o a tratti vi sono intercalate, le facies più permeabili e potenzialmente sede di falda afferenti ai due complessi idrogeologici prima citati. La permeabilità, in assoluto è nell'ordine, di 10⁻⁸- 10⁻⁹ m/s con locali incrementi nei tratti sabbiosi delle argille o nelle facies più fratturate delle marne.

La matrice ambientale acqua rappresenta, assieme all'aria, l'elemento a cui porre maggiore attenzione in termini di salvaguardia. Il territorio di Santa Elisabetta mostra delle dinamiche idriche che, seppur limitate, sono significative. L'acqua oltre ad essere una matrice ambientale, rappresenta una preziosissima risorsa da salvaguardare sia in termini di qualità che di quantità.

La corretta programmazione territoriale, in questo caso intesa come pianificazione e gestione delle reti di distribuzione e raccolta, rappresenta un obiettivo di assoluta priorità nel contesto della tutela della risorsa acqua. Nel solco di queste affermazioni di principio, saranno normati, con regolamento comunale specifico



inserito nelle norme di attuazione, i criteri a cui sottostare per ottenere la salvaguardia della risorsa e delle matrici ambientali ad essa collegate (es. gli scarichi sul suolo o nel suolo).

Corsi d'acqua. Il territorio in esame si caratterizza da una fitta rete idrografica dovuta alla particolare conformazione geo-litologica e allo specifico andamento pluviometrico. Inoltre, è particolarmente ricco di sorgenti e riserve idriche. Il comune di Santa Elisabetta ricade all'interno del bacino idrografico "San Leone e bacini minori tra San Leone e Naro", nel territorio della provincia di Agrigento. Il bacino, con la sua superficie di circa 220 Km², è costituito dal copro idrico significativo "fiume San Leone" che trae origine da Monte Guastanella e Montagna Comune, nel territorio del Comune di Santa Elisabetta e si sviluppa per circa 31 Km. Poi scende verso valle lungo un percorso di circa 26 km, attraversando i Comuni di Raffadali, Joppolo Giancaxio e Agrigento, per sfociare infine, nel Mar Mediterraneo, in località San Leone nel territorio comunale di Agrigento.

L'asta fluviale principale, lungo il suo percorso, assume diverse denominazioni. Nasce sotto il nome di Vallone Zolfare nei pressi del territorio comunale di S. Elisabetta, per poi successivamente assumere la denominazione di Vallone Monte Famoso in territorio comunale di Joppolo Giancaxio in c.da Babbalucia (a Nord - Ovest del centro abitato).

Questi bacini hanno un regime idrologico marcatamente torrentizio, i cui deflussi naturali, nei periodi asciutti, risultano decisamente modesti. Altri corsi d'acqua che interessano il territorio di Santa Elisabetta sono i tributari del Platani, Fiume che scorre a Nord di Sant'Angelo Muxaro in direzione Est-Ovest.

I principali tributari sono: Vallone Ponte, Vallone di Margi Paolino, e Vallone Porcospino, posti rispettivamente a Ovest e a Est del centro abitato. Inoltre sono presenti altri affluenti del Platani, uno dei quali attraversa da nord-ovest il territorio di Santa Elisabetta denominato fosso Iazzo vecchio.

Riassumendo, I corsi d'acqua che interessano il territorio comunale sono, da Nord verso Sud:

- Vallone Margi di Paolino*
- Vallone Porcospino*
- Vallone di Monte Famoso*
- Vallone delle Zolfare*
- Fosso Iazzo Vecchio*

(...) Utilizzazioni civili e stima dei fabbisogni

Le risorse idriche ad uso potabile presenti all'interno del territorio comunale di Santa Elisabetta provengono dall'acquedotto Voltano e la fornitura idrica è garantita dalla Girgenti Acque che, tramite le reti di adduzione fornisce le Vasche dei Serbatoi Comunali in Contrada Rendinara e poi il Serbatoio sito in via Casà.(...) La distribuzione e la gestione dell'acqua che dai serbatoi comunali (per Caduta o tramite pompe) fornisce le famiglie è invece di esclusiva competenza del Comune di Santa Elisabetta.

Esistono dei laghetti collinari aziendali di modeste dimensioni che non riescono a soddisfare le esigenze idriche delle colture. Dallo Studio Agricolo Forestale a corredo del PRG, sono stati individuati n. 10 abbeveratoi, alcuni alimentati da sorgenti altri dalla rete comunale e consortile.

Purtroppo non tutto il territorio comunale è raggiungibile dalle condotte idriche. Tali condizioni rendono poco abitabili e riducono la permanenza costante antropica. Le diverse aziende zootecniche sopperiscono a tali carenze, con un aumento considerevole dei costi di gestione, trasportando l'acqua con autobotte o carri botte.

Fabbisogno idrico potabile e idoresigenze industriali. I valori dei fabbisogni unitari (alle fonti) dei residenti sono stati calcolati considerando una dotazione lorda base di 200 l/ab giorno, cui si aggiunge un incremento

per incidenza dei consumi urbani e collettivi, variabile in funzione della classe demografica del comune, come sintetizzato nella tabella seguente:

Classe demografica (abitanti residenti ISTAT 2011)	Incremento di dotazione (l/ab giorno)	Fabbisogno giornaliero (l/ab giorno)
2.689	60	260

Per l'incremento di popolazione residente al 2037, come da dimensionamento del PRG si è considerata una dotazione lorda di 200 l/ab al giorno.

Comune	Popolazione al 2011	Incremento di Po- polazione al 2037	Popolazione al 2037	Dotazione		Fabbisogno attuale (mc/anno)	Fabbisogno al 2037 (mc/anno)
				Residenti (l/ab*g)	Incremento (l/ab*g)		
Santa Elisabetta	2.689	387	3.076	260	200	255.186	283.437

Relativamente alle Idroesigenze industriali, visto la esiguità dei degli addetti nel settore, per il territorio comunale di Santa Elisabetta si fa riferimento ai dati riprodotti all'interno del Bacino idrografico del Fiume San Leone. (...) Relativamente ai carichi organici, questi sono prevalentemente da addebitare al centro urbano di Santa Elisabetta e sono suddivisi in scarichi non sottoposti al trattamento, scaricatori di piena e scarichi depurati. Per il carico trofico si distingue il caro dell'azoto, per il quale il maggior contributo deriva dalle fonti diffuse relative al dilavamento dei suoli coltivati, mentre per il fosforo, il contributo maggiore è individuabile negli scarichi domestici sottoposti a trattamento. (...) Per la valutazione dello Stato Ecologico dei fiumi, sono da analizzare gli elementi di qualità biologica (EQB) macroinvertebrati, attraverso il calcolo dell'indice STAR_ICMi, macrofite, con il calcolo dell'indice trofico IBMR, diatomee, con l'indice ICMi e fauna ittica, valutata attraverso l'indice ISECI.(...)

SICUREZZA DELLA POPOLAZIONE

Rischio Sismico. Per la classificazione sismica evidenziata dalla legislazione italiana e da quanto riportato dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003, il territorio di Santa Elisabetta rientra nella zona sismica 2, per la quale sono da adottare i parametri sismici della zona sismica di seconda categoria esposte nella normativa citata. Secondo il provvedimento legislativo, tutti i comuni italiani sono stati classificati in 4 categorie principali, in base al loro rischio sismico, eliminando così le zone non classificate, e per frequenza ed intensità degli eventi, sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido o pianeggiante ag, avente una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Rischio Geomorfologico. Dall'analisi dei bacini entro i quali ricade il territorio comunale di Santa Elisabetta sono presenti aree a pericolosità e/o a rischio geomorfologico nella parte ovest e sud ovest del centro abitato. Le previsioni di Piano, hanno tenuto conto delle indicazioni del PAI modulando le previsioni congruentemente ai livelli di pericolosità/rischio indicati. In particolare, nelle zone dove la pericolosità/rischio geomorfologico è di livello 4 si è esclusa la previsione di nuovi insediamenti edilizi e, per quanto possibile, di nuove infrastrutture viarie.

AMBIENTE E SALUTE UMANA

Popolazione e salute umana. Caratteristica generale del comprensorio cui fa parte anche Santa Elisabetta è,

il regresso demografico non uniforme negli ultimi trent'anni. (...) Lo spopolamento ha assunto picchi di valori alti soprattutto nel ventennio tra gli anni dal 1960 al 1980, ma si registra una lieve inversione di tendenza nell'ultimo decennio, consistente, se non altro, in un rallentamento del processo di spopolamento, da attribuirsi all'esaurimento della spinta dei flussi migratori e dai processi di ristrutturazione e ammodernamento del settore agricolo, anche con la promozione di nuove colture specializzate. (...) La popolazione residente a Santa Elisabetta al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.608 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.746. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 138 unità (-5,03%). (...) Per quanto riguarda la popolazione straniera residente al 31 dicembre 2019 si evidenzia dal grafico che a Santa Elisabetta sono presenti n. 23 stranieri e rappresentano l'1,0% della popolazione residente. (...) Un'analisi più attenta di tutte le componenti del movimento demografico relative agli ultimi trent'anni (1981-2015) è stata effettuata al cap. I della relazione Generale. Da questa si evidenzia un saldo naturale quinquennale decrescente (da + 7,76% del quinquennio 82-86 a -3,19 % del quadriennio 2012-2015), e un saldo migratorio quinquennale sempre decrescente in modo continuativo e consistente fino quadriennio 2012-2015. Altro dato in linea con il trend regionale che si registra nel censimento 2011 è la consistenza media dei nuclei familiari di 2,40 componenti rispetto ai 2,65 del 2001 e ai 2,90 del 1991. Il dato è condizionato essenzialmente da due fattori: da un lato le giovani coppie tendono ad emigrare o a creare nuclei familiari piuttosto esigui, mediamente con uno o due figli; dall'altro ci sono sempre più famiglie formate da anziani, anche come emigrazione di ritorno, che non hanno più figli a carico, e spingono la media verso il basso.

Mortalità. Nel R.A. viene fatta una analisi dei dati regionali, provinciali e dei distretti di questa, in merito ai dati comunali viene affermato che: *“Non si hanno dati a disposizione per il Comune di Santa Elisabetta.”*

Elettromagnetismo. Nel R.A., in merito alla questione, viene fatta solo una sommaria descrizione delle principali sorgenti di campi elettromagnetici non contestualizzata al territorio del Comune oggetto del Piano, e viene affermato che: *“Per il territorio di Santa Elisabetta non si hanno a disposizione dati che consentano una caratterizzazione adeguata. In prima approssimazione tale caratterizzazione dipende dalla densità di linee elettriche, di impianti radiotelevisivi e telefonici, dal numero delle stazioni radiobase sul territorio comunale.”*

Livelli di rumore. Nel R.A., in merito alla questione, viene fatto un excursus normativo inerente al tema affermando che: *“Nel 2007 l'ARTA Sicilia, sulla base di un accordo di programma sottoscritto con ARPA Sicilia, ha emanato le linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio. Allo stato attuale il Comune di Santa Elisabetta non ha ancora approvato la classificazione acustica del territorio comunale e, allo stesso tempo, si riscontra che nella Provincia di Agrigento siano stati approvati solo il regolamento per la tutela dell'inquinamento acustico del Comune di Agrigento.*

Non risultano disponibili dati significativi sull'argomento. Atteso comunque che nel territorio non sono presenti attività industriali, le principali fonti di rumore sono costituite dalla viabilità.

Per questo aspetto, si può dire che l'inquinamento acustico è ridottissimo e quasi inesistente nel territorio extraurbano, mentre può diventare rilevante in ambito urbano.

Poco significativo è l'impatto acustico del traffico nelle viabilità extraurbane per la sua ridotta consistenza e per la bassa velocità alla quale si sviluppa, dovuto alla tortuosità dei percorsi. Le nuove previsioni di PRG avranno un impatto positivo o non significativo sul tema del rumore.”

FABBISOGNO ENERGETICO.

Bilancio Energetico Comunale. *Il Bilancio Energetico Comunale fornisce un quadro di sintesi del sistema*



energetico del comune, individuando e quantificando l'energia prodotta, trasportata e consumata all'interno dei confini amministrativi della città. La quantità di energia consumata all'interno del Comune di Santa Elisabetta nel 2011 è di 41.274,85 MegaWattora corrispondenti ad un consumo pro capite di 14,9 MWh per abitante. Il settore più energivoro è quello dei trasporti, seguono gli edifici residenziali che consumano all'incirca un quinto dell'energia totale. I consumi energetici municipali diretti rappresentano, invece, del territorio, escludendo in ogni caso quelle ricadenti nel sistema EU E.T.S. (Emissions Trading Scheme). La scelta del Comune di Santa Elisabetta è stata quella di escludere dal bilancio energetico e dall'inventario delle emissioni il settore produttivo (industrie e agricoltura/silvicoltura), perché si ritiene che l'amministrazione comunale abbia poco potere decisionale nei confronti di questo settore. Tuttavia le elaborazioni di questo paragrafo includono il settore produttivo al solo scopo di fornire un quadro completo delle informazioni e delle disaggregazioni finali dei consumi. (...) In termini di vettore energetico usato, oltre un terzo della richiesta di energia è soddisfatta dal diesel e più di un quarto dell'energia consumata è di natura elettrica. (...)

Produzione locale di elettricità Nell'anno di riferimento, una piccola parte dell'energia elettrica consumata nel territorio comunale risulta prodotta localmente: all'incirca 253 KWh. Complessivamente essa incide per una quota (molto ridotta) inferiore al due e mezzo per cento e deriva in gran parte da impianti solari fotovoltaici di piccola taglia aderenti o integrati nei tetti degli edifici. Nel 2011 la potenza fotovoltaica complessivamente installata nel comune di Santa Elisabetta risulta pari a 264,53 kW: trentasei impianti tra cui un impianto di medie dimensioni da 100 kW.

Illuminazione pubblica comunale Il consumo degli impianti d'illuminazione pubblica è di circa 0,58 GWh, equivalente a un consumo pro capite di 209,43 chilowattora, di molto superiore sia alla media nazionale sia a quella europea rispettivamente pari a 105 e 51 kWh per abitante. Anche la spesa pro capite, pari a 29,4 euro ad abitante, è superiore al valore medio nazionale di 20 euro ad abitante

Visione generale e Obiettivi. L'Amministrazione comunale di Santa Elisabetta seguendo il principio delle responsabilità comuni intende sommarsi agli sforzi comunitari per far fronte al problema del cambiamento climatico per questo si è compromessa a ridurre le emissioni di anidride carbonica di almeno il 20% entro il 2020 Le azioni individuate riguardano sia il contenimento dei consumi delle fonti fossili e l'incremento dell'efficienza negli usi finali di energia, sia l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili di tipo diffuso (in particolare solare termico e fotovoltaico).

La riduzione delle emissioni di CO₂ conseguibile al 2020 a seguito della realizzazione delle suddette azioni è di 1.821,2 tonnellate, pari a un abbattimento delle emissioni del 21,1% rispetto al 2011, anno di riferimento per l'IBE.

RIFIUTI. (...) La gestione dei rifiuti di Santa Elisabetta, e del comprensorio di cui fa parte, è condotta dal servizio di gestione dei rifiuti urbani "GE.S.A. AG. 2 s.p.a.". Fanno parte del comprensorio i seguenti comuni: Agrigento, Aragona, Cammarata, Casteltermini, Castrolibero, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lampedusa e Linosa, Monteallegro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Realmonte, Sant'Angelo Muxaro, Siculiana e San Giovanni Gemini. La quantità di rifiuti, per il comprensorio GE.S.A.AG. 2, è di 100.650 tonnellate, riciclando l'8,30% dei rifiuti solidi urbani, ovvero 8.351 tonnellate. (...) Discariche. L'analisi dei dati inerenti agli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti solidi urbani (R.S.U.) operanti nella provincia di Agrigento ha definito il quadro di seguito riportato. Nel territorio della provincia di Agrigento gli impianti di compostaggio e stabilizzazione della frazione organica da raccolta differenziata, sia in esercizio che in istruttoria, ricadono nei comuni di Sciacca, Ravanusa e Siculiana. Il primo impianto citato è in esercizio e ha una capacità di 10.000 t/anno, mentre il secondo impianto è ancora in istruttoria ed ha una

capacità di 9.300 t/anno. Il terzo impianto sopra menzionato avente volume potenziale per il conferimento in discarica di circa 2.903.000 m³, viene utilizzato per il conferimento dei rifiuti prodotti dal comune di Santa Elisabetta. La discarica di Siciliana, ormai in dismissione, presenta una capacità di conferire un volume residuo di 2.763.000 m³.

TURISMO

Nel RA in merito alla Domanda turistica e all'Offerta turistica vengono analizzati i dati relativi alla componente della provincia di Agrigento. Per quanto riguarda il territorio di Santa Elisabetta, a pag. 122 del RA si afferma che *“dai dati ricavati dal sito istituzionale della Regione Sicilia, Dipartimento del Turismo, non è stata rilevata alcuna componente per l'offerta turistica.”*

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Nel RA in merito si afferma che nel territorio del Comune di Santa Elisabetta non insistono aree protette di Rete Natura 2000.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale:

ATTESO che nel R.A. la tematica è stata trattata nel Cap. 5 *“OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE”*. Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del Piano si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti al “Piano” in questione. Nella tabella riportata nel RA a pag. 50 è riportata, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale. *“Al fine di illustrare il livello di attenzione rispetto agli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale delle previsioni di PRG è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna (Tabella 5.3) che mette in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati nella Tabella 5.2 e gli interventi della proposta di Piano (Tabella 3.1), al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità”*

Dall'analisi della Tabella si evince, in linea generale, una moderata sinergia tra obiettivi di protezione ambientale e gli interventi della proposta di Piano; tranne per le azioni 3, 5 e 6 che risultano essere moderatamente conflittuali rispetto alle componenti ambientali suolo (D) e Rumore (H). Analogamente le previsioni infrastrutturali (azione 7) risultano impattanti con la componente Rumore, anche se notevolmente limitate e circoscritte, nel caso della presente proposta di Piano. In merito a quest'ultima componente (Rumore) si può comunque affermare che di per sé, un'infrastruttura viaria genera un incremento del disturbo acustico rispetto alla inesistenza della stessa. È pur vero che, la previsione di nuove infrastrutture, oltre ad essere funzionale al miglioramento dell'accessibilità dei luoghi, è anche funzionale alla distribuzione del traffico, con complessivo alleggerimento del transito soprattutto nel centro abitato e rispettiva riduzione della

concentrazione di sostanze inquinanti. Pertanto il valore negativo attribuito nella matrice va debitamente ponderato in funzione della complessiva infrastrutturazione.

RILEVATO che nel R.A. la tematica risulta affrontata limitatamente al richiamo alle Strategie e alle Raccomandazioni di rango e livello sovralocale, ma non è stato descritto in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il tema e l'obiettivo cardine del processo e dello strumento della VAS coincidono con la verifica della sostenibilità ambientale dei Piani e dei Programmi richiamati dalla Direttiva 2001/42/CE e dal Codice dell'Ambiente, che attiene l'intero iter del P/P (dalla proposta fino al monitoraggio ex post);

ATTESO E RILEVATO che per effetto dei Protocolli e delle Agende Internazionali sull'Ambiente e sull'adattamento ai cambiamenti climatici nonché delle Direttive, delle Decisioni, degli Orientamenti e delle raccomandazioni dell'UE lo Stato Italiano, per citare i riferimenti principali, è impegnato nell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, della Strategia per l'Ambiente Marino e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici,

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi:

ATTESO che nel R.A. la tematica è stata trattata nel Capitolo 7 *“LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI”* e che nel capitolo *“viene definita una prima valutazione dei possibili impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del “Piano” in questione. A tal fine è stata predisposta una matrice che mette in relazione gli Obiettivi e Azioni/Interventi del “Piano” (capitolo 3), con gli aspetti ambientali e gli obiettivi di protezione ambientale (capitolo 5).*

Nella tabella “Tabella 7.1: Matrice di valutazione delle macroaree” viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l’attuazione della proposta di Piano potrebbe comportare sul quadro ambientale. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- *definizione del quadro ambientale (capitolo 5);*
- *individuazione degli obiettivi di protezione ambientale (capitolo 6);*
- *matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di Piano (Tabelle 6.3), dalla quale si evince: la tipologia dell’impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico; la durata dell’impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine; la reversibilità dell’impatto: (P) permanente, (T) temporaneo. La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione: il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato; il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati; tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato; tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati.*
- *individuazione delle misure di mitigazione ambientale (paragrafo 6.2).*

(...) Gli impatti cumulativi delle singole azioni sul totale delle Tematiche Ambientali, mostrano, attraverso la

precedente matrice, che:

- Le azioni di relative all'obiettivo n. 3 riguardanti previsioni di zone per espansione residenziale comportano localmente impatti diretti, a lungo termine, permanenti.

Stessa cosa vale per le azioni n.ri 5 e 6 relativi a nuove aree da destinare a parcheggi e nuove aree per attività produttive, artigianali e commerciali;

- L'azione 7 inerenti aspetti legati all'infrastrutturazione del territorio, comporta impatti diretti, a lungo termine, permanenti.
- Azioni Sinergiche, a lungo termine, Permanenti sotto l'aspetto ambientale riguardano gli interventi relativi agli obiettivi n.ri 9 e 10. Trattasi di previsioni relative alle aree di salvaguardia di tipo paesaggistico-ambientale e archeologica e zone sconsigliate dal punto di vista del rischio e della pericolosità geomorfologica per le quali, il Piano non interviene con previsioni di nuova edificazione.

Le disposizioni attuative di Piano, le soluzioni adottate nella scelta delle tipologie edilizie, gli interventi di riqualificazione del tessuto urbano e del territorio previsti permettono di considerare il quadro ambientale ammissibile.

Impatti sul paesaggio e l'ambiente naturale. Con riferimento alla "Matrice di valutazione dei rapporti cause-effetti ambientali potenziali", la variazione degli impatti del Piano sul quadro ambientale Fauna Flora e Paesaggio è quasi sempre poco significativa. Le valutazioni alla base di queste affermazioni sono molteplici e nascono prevalentemente dall'assunto che il piano incide poco in termini di consumo di nuovo suolo e di installazione di impianti o realtà produttive altamente impattanti nelle aree con valenza paesaggistica e ambientale. Impatti presumibilmente negativi sono rilevabili nella componente suolo a causa della previsione di nuovi interventi sul territorio che comportano la rimozione di suolo vegetale. È stata altresì presa in considerazione la compatibilità con le indicazioni e gli effetti di cui al regio decreto 3267 del 30 dicembre 1923 e del relativo regolamento applicativo di cui al R.D. 1126 del 16 maggio 1926 che istituisce e norma le aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui si allega planimetria. Allo stesso tempo il territorio di Santa Elisabetta, non ricade in zona SIC o ZPS di protezione ambientale. Le attività possibili in zona agricola e invece, come la sericoltura, l'agricoltura intensiva o la sistemazione dei suoli attraverso rimodellamenti rinterri scavi o altro, se non eseguiti correttamente, possono produrre impatti significativi sul paesaggio e l'ambiente naturale. Si ritiene quindi di inserire tra le norme di attuazione del piano e nei regolamenti attuativi una specifica disciplina circa le attività connesse alla pratica agricola in modo da escludere la possibilità di produrre impatti significativi sul paesaggio e l'ambiente nel loro complesso. L'attività produttiva agricola fa parte di un complesso sistema economico integrato con altri settori come l'allevamento, l'artigianato ed il terziario. Inesistente l'agricoltura di qualità. Riguardo le strutture ricettive collegate al settore agricolo, esistono poche forme tipicamente locali di recettività turistica e di "ospitalità rurale" quali agriturismi, turismi agresti, ecc. In merito alla utilizzazione del territorio ai fini strettamente agricoli, nel territorio comunale si evidenzia la produzione di cereali, foraggi, mandorle, olive, vigneti e piccoli orti. Circa l'utilizzazione del territorio agricolo, il dato rimane molto basso. Infine dallo studio agricolo forestale redatto a corredo del PRG, emerge la presenza di alcune aree destinate a colture pregiate: vigneto ed uliveto e la collocazione di aree destinate all'insediamento di allevamento ovi- caprini in posizione est e ovest rispetto al centro abitato.

Impatti sul suolo. Le scelte di pianificazione circa l'uso del suolo scaturiscono da un'attenta valutazione delle risultanze dello studio geologico, della carta dell'uso del suolo e delle componenti agricolo forestali. Da tali elaborati emergono le potenzialità del territorio in ordine all'utilizzo produttivo dei suoli, nonché le criticità connesse con i numerosi dissesti censiti e riportati nelle carte del Piano per l'assetto Idrogeologico.

Ogni progetto esecutivo coerente con gli obiettivi del piano, nonché ogni piano attuativo successivo alla stesura dello strumento di pianificazione generale terrà intrinsecamente conto delle linee dettate dal PRG. Il risparmio del suolo rappresenta uno degli obiettivi imprescindibili che si pone il piano. Perseguire tale scopo comporta la rinuncia alla creazione di nuove aree destinate all'espansione urbanistica e la lungimirante scelta di protendere verso la riqualificazione e valorizzazione dell'edificato esistente sia a fini produttivi che abitativi. In concreto, vista la reale esigenza di offrire maggiori opportunità di sviluppo al territorio il Piano ha ridotto sensibilmente l'estensione delle aree edificabili del precedente strumento urbanistico. Con riferimento alle Matrici di valutazione, gli impatti aggiuntivi della nuova stesura del Piano sul suolo sono quasi sempre nulli o poco significativi.

Possibili impatti derivanti dalle nuove infrastrutture viarie. Per quanto concerne gli interventi relativi al potenziamento, realizzazione e ammodernamento del sistema infrastrutturale relativo alla mobilità questi inducono i seguenti effetti potenziali positivi:

- *Miglioramento della possibilità di fruizione del territorio;*
- *Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e del congestionamento da traffico veicolare;*
- *Miglioramento della qualità urbana, del sistema di relazioni, della vivibilità sociale, del funzionamento della città e del suo territorio;*

Per gli effetti potenzialmente negativi indotti sempre dal sistema infrastrutturale si annoverano:

- *Inquinamento dell'aria lungo i nuovi tracciati;*
- *Consumi energetici;*
- *Aumento dei rischi di dissesti idrogeologici;*
- *Consumo di suolo;*
- *Consumo di vegetazione arboreo-arbustiva naturale;*
- *Inquinamento acustico;*
- *Immissione nell'ambiente di vita di sostanze pericolose (in caso di incidente);*
- *Intrusioni negative in contesti visivi sensibili;*
- *Induzione di fattori di disturbo per le popolazioni locali;*
- *Aumento dei rischi per la salute degli abitanti;*

L'unica previsione di viabilità, che procede verso sud parallelamente alla Via Nazionale, produrrà sicuramente degli impatti positivi per quanto riguarda la mobilità.

Localmente si avrà inevitabilmente un certo peggioramento della qualità acustica che dovrà essere debitamente mitigato.

Le nuove strade di collegamento, sia per le parti in rilevato che per quelle in trincea, comporteranno delle alterazioni al corrivamento delle acque superficiali, da mitigare con i normali accorgimenti di convogliamento delle acque in sede di progettazione esecutiva e di successiva realizzazione.

Possibili impatti relativi alla previsione di parcheggi La realizzazione di parcheggi in superficie pone il problema dell'inquinamento degli acquiferi. Possibili misure di mitigazione per tale impatto riguardano la previsione di impianti di trattamento di prima pioggia e l'utilizzo di pavimentazione autobloccante per consentire la permeabilità dei suoli.

Possibili impatti derivanti dalle aree di nuovo impianto per l'artigianato e il commercio

Per quel che concerne, la realizzazione di aree di nuovo impianto per l'artigianato e il commercio, in linea generale, tale tipologia di azioni è una fonte di traffico indotto, con ripercussioni anche sul rumore e sulla

qualità dell'aria. Possono comportare impatti su più aspetti ambientali, tra cui gli ecosistemi, il paesaggio, le acque e i suoli, tutti aspetti sovente collegati tra di loro per cui uno scadimento di uno degli elementi comporta delle retroazioni negative sugli altri. Si può affermare che la dislocazione spaziale delle aree produttive e commerciali, non comporterà alcuno impatto negativo sulla percezione del paesaggio, poiché sono ubicate in posizione defilata rispetto alle fruizioni visuali del territorio aperto godibili dal centro abitato e dalle aree stagionali. Per gli altri aspetti del territorio aperto, (suolo, aria, acqua, energie) una realizzazione con i normali accorgimenti costruttivi e secondo criteri di risparmio energetico permetterà di riportare gli impatti a livelli minimali.

Possibili impatti derivanti dalle aree di nuova edilizia abitativa. Per la realizzazione delle aree di edilizia abitativa è sufficiente rilevare che il Piano limita allo stretto indispensabile le previsioni di nuove aree residenziali e opera una riduzione sostanziale rispetto al precedente strumento urbanistico.

Le scelte localizzative effettuate rispondono a logiche di completamento e contenimento, in luoghi prossimi alla città consolidata, già dotati di attrezzature di livello primario e secondario, con l'effetto di limitare notevolmente i costi relativi alle urbanizzazioni e il consumo di nuovo suolo e non investono aree vulnerabili o tutelate.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma:

ATTESO che nel R.A. la tematica è stata trattata nel Capitolo 8 “MISURE DI MITIGAZIONE”

Dall'analisi della tabella 7.1 del R.A. si evince che alcuni impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono di tipo diretto, potenzialmente negativi, a lungo termine e permanenti. “Per essi si prevedono misure di mitigazione (ove necessario) derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella versione definitiva della proposta di Piano. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.”

Le misure vengono riportate nella tab. 7.2 del R.A. “Misure di mitigazione ambientale”

Altresì si sono individuate delle misure di mitigazioni da applicare in seno alla attuazione delle previsioni della “proposta di Piano”. Infatti sono stati presi in considerazione degli accorgimenti di varia natura che permetteranno di mitigare gli effetti negativi e di potenziare quelli positivi conseguenti all'attuazione del PRG, permettendo una pianificazione sostenibile del territorio.

A livello generale, nell'applicazione del PRG si dovranno sostenere le seguenti indicazioni:

- Migliorare la mobilità sul territorio favorendo l'uso del trasporto pubblico.
- Favorire l'integrazione modale dei sistemi di trasporto, coordinare l'offerta del trasporto pubblico locale con quella ferroviaria, migliorare l'accessibilità agli interscambi di trasporto pubblico locale.
- Razionalizzare la rete esistente anche con interventi di miglioramento del sistema della mobilità (trasporto pubblico).
- Nelle scelte localizzative e progettuali prestare attenzione agli obiettivi di rilancio delle aree agricole attraverso il turismo rurale e l'agricoltura biologica.
- Favorire il risparmio energetico creando le condizioni per il miglioramento delle condizioni di circolazione e l'aumento della velocità media di crociera, ed evitando le situazioni di congestionamento del traffico.



- Dare priorità a interventi di carattere ambientale per la compensazione di impatti sulle componenti ambientali.

Relativamente alla fase di attuazione dei singoli progetti previsti nel PRG si dovranno mettere in atto alcune importanti misure di mitigazione, distinte per la fase di progettazione degli interventi e per quella di cantiere. In particolare per la mitigazione in fase di progettazione si suggerisce:

- Utilizzo di tecniche e materiali ecocompatibili.
- Utilizzo di materiali compatibili col contesto ambientale /paesistico.
- Utilizzo di tecniche e materiali per la riduzione delle criticità da acque meteoriche.
- Ottimizzazione dell'inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema.
- Realizzazione di difese ambientali passive (Ingegneria Naturalistica, Barriere, ecc.).
- Realizzazione di aree verdi sulle pertinenze del progetto.
- Riqualificazione di unità ambientali esistenti.
- Riqualificazione e/o formazione di fasce riparie.
- Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche /paesistiche).
- Formazione di unità ambientali a fini faunistici.
- Recuperi contestuali di situazioni ambientali critiche esistenti.

In particolare per la mitigazione in fase di cantiere si suggerisce:

- Ottimizzazione della programmazione degli interventi
- Accantonamento e riuso del suolo decorticato
- Utilizzo metodi di abbattimento delle Polveri.
- Utilizzo accorgimenti per il contenimento delle emissioni delle macchine operatrici.
- Impiego accorgimenti per il contenimento del rumore.
- Attenzione Contenimento: Inquinamento luminoso
- Utilizzo sistemi per abbattimento del rischio di inquinamento acque superficiali e sotterranee.
- Utilizzo sistemi per abbattimento del rischio di inquinamento del suolo e sottosuolo.

RILEVATO CHE nel R.A. è stato individuato il complesso delle misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale da porre eventualmente in essere, ma che queste non si riscontrano nelle misure/prescrizioni di carattere attuativo inserite nel corpus normativo e regolamentare della proposta di Piano (da considerare anche quali “indicatori di risposta” della proposta di Piano).

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste:

ATTESO che nel R.A. la tematica è stata trattata nel Capitolo 9 “SCELTA DELLE ALTERNATIVE” ove viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Piano.

“In particolare sono state previste due possibili opzioni: opzione “0”, non attuare nessuna proposta di Piano ed opzione “1”, attuare la proposta di Piano. In particolare, esclusa l’opzione “0” di non attuare nessuna



proposta di Piano, che non permetterebbe il controllo degli impatti sul territorio dovuti all'attuazione degli interventi della proposta di Piano, è stata scelta l'opzione "1".

Nello specifico si riscontra che per la tipologia degli interventi proposti non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell'intervento stesso.

Le scelte localizzative sono legate alle decisioni dell'amministrazione comunale e confermano previsioni del precedente strumento urbanistico con diritti acquisiti da parte di privati e imprese."

Nella Tab.7.3 del R.A. vengono identificati gli Interventi della proposta di Piano per i quali non è possibile individuare alternative

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare:

CONSIDERATO che nel R.A. la tematica è stata trattata nel Capitolo 11 "*MISURE PER IL MONITORAGGIO*" ove viene affermato che: "*Il PMA del Piano si proporrà di:*

controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;

- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale (Tabella 6.1);*
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.*

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA del PRG ha individuato le seguenti tipologie di indicatori:

- indicatori di contesto, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;*
- indicatori prestazionali (Tabella 8.4), finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati (Tabella 6.1).*

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati dell'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali. Nello specifico, i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale e della performance ambientale saranno riportati in un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA), il quale, inoltre, darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia. Nel caso in cui il richiamato RMA dovesse individuare impatti negativi imprevisti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. (...) Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione (Tabella 8.1). Il "PMA", inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un "Rapporto di Monitoraggio Ambientale" (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente. Tale PMA sarà attuato dai soggetti di cui sopra attraverso la seguente distribuzione dei ruoli e delle responsabilità (Tabella 8.2).

IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE. Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione

ambientale prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive, il PMA ha previsto un sistema di indicatori di contesto (Tabella 8.3) e una tabella di correlazione tra obiettivi ambientali, azioni, indicatori di stato o contesto e indicatori prestazionali (Tabella 8.4).

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

PRESO ATTO CHE non è stato prodotto il documento relativo alla “Sintesi non Tecnica” (SNT) del R.A. aggiornato.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

RILEVATO che l’A.P. a seguito del parere n. 164 emesso da questa commissione in data 27/05/2020 ha provveduto alla revisione del R.A. e all’integrazione degli elaborati del Piano producendo i seguenti documenti: *Rapporto Ambientale; Tav 1_Uso del suolo; Tav 2_Habitat; Tav 3_Valore ecologico; Tav 4_Sensibilità ecologica; Tav 5_Pressione antropica; Tav 6_Fragilità.*

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RA vengono i seguenti obiettivi della proposta di Piano: *recupero del centro storico e della città antica; ri-funzionalizzazione degli aggregati urbani della città consolidata; previsione di nuove aree residenziali; previsione di aree a verde pubblico e per lo sport; previsione di parcheggi; individuazione di aree per la produzione, il commercio ed i servizi pubblici; adeguamento e completamento della viabilità; zone agricole; salvaguardia di tipo paesaggistico - ambientale e archeologica; limitazione dell’edificazione in zone cui sono stati accertati i rischi e la pericolosità di natura geomorfologiche.*

CONSIDERATO e VALUTATO che sul territorio del Comune di Santa Elisabetta non insistono aree di cui alla Rete Natura 2000 e pertanto non è stato necessario attivare la Valutazione di Incidenza Ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Punto 1 del parere CTS n. 126/2020 il RA riporta una descrizione della proposta di Piano, degli obiettivi e degli interventi previsti. In relazione alle previsioni delle dinamiche future di crescita della popolazione le motivazioni sono state approfondite e relativamente al dimensionamento delle zone omogenee ed al consumo di suolo l’A.P. nel R.A. afferma che “*a motivo della costante riduzione di popolazione il piano ha seguito il criterio di contenere e, ove possibile ridurre, le precedenti previsioni, mantenendo ciò che ha valore di diritto acquisito o di previsione già realizzata*”, pertanto nella “*previsione di nuove aree residenziali (zone c) riducendo sostanzialmente le aree di nuova edificazione del precedente strumento urbanistico*” applicando un fattore di riduzione di 0.8 per le ZTO C1 e di 0.9 per le ZTO C2.

CONSIDERATA la Legge Regionale Sicilia del 13.08.2020 n. 19 e l’obiettivo fissato del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. A tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica perseguono la riduzione del consumo di suolo, attraverso il riuso e la rigenerazione urbana.

CONSIDERATO che con la *Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006* l’Unione Europea ha posto l’obiettivo dell’azzeramento del consumo di suolo e ha sottolineato la necessità di mettere in atto buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e in particolare l’impermeabilizzazione (*soil sealing*), e che questo obiettivo è stato richiamato nel 2011, con la *Tabella di marcia verso un’Europa efficiente nell’impiego delle risorse*, nella quale si propone il traguardo di un incremento dell’occupazione netta di

terreno pari a zero da raggiungere, in Europa, entro il 2050.

CONSIDERATO che il consumo di suolo come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea *“Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo”*, determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie.

VALUTATO che in merito al consumo di suolo dovranno essere definite e descritte le misure di mitigazione che saranno adottate e dovranno essere riportati nel RA i riferimenti specifici nelle relative Norme di Attuazione e nel Regolamento Edilizio.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Punto 2 del parere CTS n. 126/2020 il RA riporta una matrice della coerenza esterna nella quale vengono analizzati i rapporti con molti strumenti ritenuti pertinenti e necessari sia ai fini della verifica della coerenza esterna *“verticale”* che *“orizzontale”*.

RILEVATO E VALUTATO che non risulta descritto in maniera puntuale e specifica il modo in cui, durante la preparazione del Piano, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale, con particolare riferimento agli obiettivi e ai vettori della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), della Strategia Nazionale per la Biodiversità, della Strategia per l'Ambiente Marino e della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

RILEVATO e VALUTATO che l'analisi della coerenza esterna *“verticale”* e *“orizzontale”* è necessaria per la verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare a livello locale gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione.

RILEVATO e VALUTATO che risulta necessario integrare l'analisi di coerenza esterna con le Strategie Nazionali non riportate nel R.A., con il Piano di protezione civile e con il PAES.

RILEVATO E VALUTATO che non è stato effettuato un puntuale raffronto tra le azioni concorrenti agli obiettivi della proposta di Piano con i principi e gli obiettivi definiti a livello nazionale ed europeo di contenimento (progressivo azzeramento) del consumo di suolo; di invarianza idraulica, di sicurezza del territorio e della popolazione; di adattamento ai cambiamenti climatici a partire dal richiamo all'Agenda della Sostenibilità globale ed europea e con riferimento, anche per il sostegno alle azioni intraprese dal comune, al Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, approvato nel 2015.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Punto 3 del parere CTS n. 126/2020 l'A.P. ne R.A. risultano riscontrate le osservazioni e le richieste di approfondimento formulate dai S.C.M.A. nelle varie fasi di consultazione.

CONSIDERATO che in merito al Punto 4 del parere CTS n. 126/2020 il R.A. è stato integrato con l'analisi delle componenti *“Acqua”*, *“suolo”*, *“Energia”* e *“biodiversità”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che risultano carenti alcuni dati per quanto riguarda le componenti analizzate e che dovranno essere esplicitate nel R.A. le difficoltà riscontrate nella raccolta dei dati e le azioni che saranno intraprese per superare tali criticità. In particolare il R.A. dovrà essere integrato con i dati per la componente *“Acqua”* ove non risultano evidenti i dati relativi alla disponibilità e qualità della risorsa, ai prelievi, ai consumi e fabbisogni idrici, alle infrastrutture e alle reti tecnologiche; per la componente *“suolo”*

ove non risultano evidenti i dati relativi dati sul consumo del suolo e sullo stato di artificializzazione del territorio (anche con serie storica); per la componente “biodiversità” ove non risultano evidenti i dati in relazione alla disponibilità di aree verdi urbane, alla presenza di aree agricole con valenza paesaggistica e di aree con valenza di connessione ecologica.

RILEVATO E VALUTATO che nel R.A. non viene effettuata la valutazione del consumo di suolo derivante dalle scelte del Piano. Il consumo di suolo dovrà essere riferito al valore complessivo (espresso in termini di superficie o percentuale) espresso, a partire dalla valutazione dello stato attuale, dalla sommatoria dei “nuovi fabbisogni” espressi dalla misura del consumo rispetto a tutte le ZTO individuate dal nuovo Piano e dall’attuazione delle destinazioni e delle opere pubbliche del Piano vigente.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Punto 5 del parere CTS n. 126/2020 nel R.A. l’integrazione Integrazione dell’Analisi delle Alternative è stata trattata nel Capitolo 9 “SCELTA DELLE ALTERNATIVE” ove viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Piano. *“In particolare sono state previste due possibili opzioni: opzione “0”, non attuare nessuna proposta di Piano ed opzione “1”, attuare la proposta di Piano. In particolare, esclusa l’opzione “0” di non attuare nessuna proposta di Piano, che non permetterebbe il controllo degli impatti sul territorio dovuti all’attuazione degli interventi della proposta di Piano, è stata scelta l’opzione “1”.* *Nello specifico si riscontra che per la tipologia degli interventi proposti non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell’intervento stesso.* *Le scelte localizzative sono legate alle decisioni dell’amministrazione comunale e confermano previsioni del precedente strumento urbanistico con diritti acquisiti da parte di privati e imprese.”* Nella Tab.7.3 del R.A. sono stati identificati gli interventi della proposta di Piano per i quali non è possibile individuare alternative.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Punto 6 e 7 del parere CTS n. 126/2020 nel RA vengono descritte in modo generico le misure per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici e non viene indicato come le stesse siano state integrate negli elaborati normativi.

RILEVATO che nel R.A. viene affermato che *“le modificazioni indotte dal Piano Regolatore Generale di Santa Elisabetta comporteranno impatti di scarsa rilevanza in tutte le componenti ambientali sopra esaminate. Il piano in esame è ammissibile e risulta conforme alle vigenti norme di settore. Inoltre l’attuazione delle misure mitigative previste nel presente studio permetteranno una migliore compatibilità della sua esecuzione con le caratteristiche ambientali del territorio.”*

CONSIDERATO E VALUTATO che nel R.A. non si fa alcun cenno di come si tiene conto nell’apparato normativo del Piano (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio) degli indirizzi di qualità ambientale, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alle misure di mitigazione si dovrà fare riferimento per quanto riguarda l’Invarianza idraulica e idrologica agli indirizzi progettuali e pianificatori indicati nella circolare dell’Autorità di Bacino Distretto idrografico della Sicilia prot. n. 6834 del 11/10/2019. Come ribadito nella circolare “le misure indicate devono trovare integrazione nell’ambito della regolamentazione edilizia e nei provvedimenti autorizzativi.

I principi di invarianza idraulica e/o idrologico “vanno declinati in tutte quelle situazioni in cui le trasformazioni del territorio comportano modifiche alle condizioni naturali del regime idrologico che inducono un aumento delle portate recapitate ai corpi idrici naturali o artificiali. le misure di invarianza idraulica e idrologica necessarie per compensare interventi comportanti una riduzione della permeabilità del suolo sono da calcolare in rapporto alle condizioni preesistenti all'urbanizzazione (cioè in rapporto alla permeabilità "naturale" originaria del sito) e con riferimento alla superficie interessata dall'intervento comportante una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'urbanizzazione.

a) trasformazioni urbanistico edilizia. Le attività principali in cui vanno applicati i predetti principi sono le attività di pianificazione urbanistica e territoriale in senso ampio del termine e nelle fasi di rilascio dei provvedimenti abilitativi alla realizzazione dell'attività edilizia e dovrebbero essere integrati nei regolamenti edilizi o strumenti prescrittivi equivalenti. (...)

b) infrastrutture di trasporto. Le misure di invarianza idraulica e idrologica andranno adottate anche per gli interventi relativi a infrastrutture stradali e autostradali e loro pertinenze e i parcheggi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all'impermeabilizzazione. (...)

Gli strumenti applicativi: Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile. Strettamente finalizzato all'attuazione dei principi di invarianza idraulica è l'utilizzo di sistemi di drenaggio sostenibile. (...) il Piano prevede come misura l'adozione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile noti nella letteratura anglosassone con gli acronimi di SUDS, (Sustainable Urban Drainage Sistem), o LID (low impact development). Questi sistemi si fondano sull'idea di recuperare le funzioni idrologiche naturali del suolo e ridurre le alterazioni al ciclo dell'acqua provocate dall'impermeabilizzazione dei suoli. Per garantire da un lato un'efficace difesa idraulica del centro abitato, dall'altro un controllo sulla qualità degli scarichi dei reflui nei corpi idrici. (...)

CONSIDERATO E VALUTATO che nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, è necessario indicare nel R.A. e nell'apparato normativo del Piano (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio) le disposizioni attuative.

CONSIDERATO E VALUTATO che dal 1° gennaio 2021 dovranno essere obbligatoriamente rispettati i valori prestazioni minimi degli edifici, definiti dal DM 26 giugno 2015, indispensabili per la promozione degli edifici a energia quasi zero (nZeb - nearly zero energy building), fissata dalla direttiva 2010/31/UE; e che i valori prestazioni minimi degli edifici, in applicazione del comma 2 dell'art. 1 del Dm 26 giugno 2015, “si applicano agli edifici pubblici e privati, siano essi edifici di nuova costruzione o edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione”

CONSIDERATO E VALUTATO che nell'apparato normativo del Piano (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio) proposto dall'AP non si ha alcun riscontro rispetto alle indicazioni -sia in caso di edifici di nuova costruzione o edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione- volte al rispetto dei valori prestazionali minimi indispensabili per la promozione degli edifici a energia quasi zero (nZeb - nearly zero energy building).

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Punto 8 del parere CTS n. 126/2020 il Piano di Monitoraggio Ambientale non definisce gli indicatori più appropriati sia per l'analisi di contesto, sia per l'analisi dell'efficacia del Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità con particolare riferimento alle componenti ambientali suolo, acqua, biodiversità, mobilità e rifiuti sulla scorta degli specifici indicatori

(seguendo il modello DPSIR), sulla base delle Linee Guida elaborate a livello nazionale da ISPRA “*Linee Guida per la caratterizzazione delle componenti ambientali a supposto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*”. Ne risulta contemplato un set di indicatori, in particolare: indicatori descrittivi che consentano di valutare le variazioni del contesto ambientale e indicatori di processo che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di piano e indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.

RILEVATO E VALUTATO che per l’elaborazione del Piano di Monitoraggio Ambientale si può fare riferimento ai numerosi Manuali e alle Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - *aggiornamento e l’ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019* - (cfr anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Punto 9 del parere CTS n. 126/2020 il R.A. è stato integrato con le fonti documentarie e bibliografiche utilizzate.

RILEVATO, VALUTATO e PRESO ATTO che non è stato prodotto l’aggiornamento del documento “Sintesi non Tecnica” (SNT) del R.A.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

DISPONE che l’A.P. proceda, in sede di dichiarazione di sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate a seguire sono state integrate nel Piano e nel suo apparato normativo (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio) e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate:

1. Nel RA dovrà essere descritto e aggiornato il rapporto di coerenza esterna “verticale” e “orizzontale” per la verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di PRG di consolidare e di attuare, a livello locale, gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione.

In particolare dovrà essere effettuato l’aggiornamento del R.A. integrando l’analisi con gli altri strumenti approvati alla data di presentazione del Rapporto Ambientale. Le relazioni di coerenza tra gli obiettivi e i contenuti della proposta di Piano con il complesso degli strumenti dovranno essere esplicitate con argomentazioni e motivazioni puntuali volte ad esaltare la sostenibilità e dimostrare l’adattività e il carattere di resilienza della proposta di Piano con riguardo ai principi/agli obiettivi del comune orizzonte strategico dell’Agenda della Sostenibilità globale ed europea, teso al contenimento (progressivo azzeramento) del consumo di suolo; all’applicazione del principio di invarianza idraulica, degli obiettivi di sicurezza del territorio e della popolazione; di adattamento ai cambiamenti climatici. Il capitolo relativo dovrà essere aggiornato e integrato con l’analisi di coerenza rispetto alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE il 22/12/2017); alla Strategia Nazionale di Adattamento ai

Cambiamenti Climatici (SNAC) (approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015) e alla Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata dalla Conferenza Stato regioni del 7/10/2010).

2. La strategia di pianificazione deve dimostrare il carattere di “resilienza” e tenere conto degli obiettivi della pianificazione e programmazione di settore di scala comunale discendenti dal Patto dei Sindaci e confluite negli strumenti del PAES, approvato dal comune nel 2015, per concorrere all’integrazione dei temi legati ai cambiamenti climatici nella Valutazione Ambientale Strategica, come sostenuto dalla Commissione Europea sin dal 2013. Dovrà essere inoltre considerato il Piano di Protezione Civile del Comune di Santa Elisabetta.
3. Nel R.A. dovrà essere data evidenza, dell’aggiornamento relativo all’approfondimento dell’analisi del contesto ambientale esplicitando lo stato attuale, il trend, e gli elementi di maggiore criticità ambientali del territorio, utilizzando anche specifici indicatori (seguendo il modello DPSIR), sulla base delle Linee Guida elaborate a livello nazionale da ISPRA “*Linee Guida per la caratterizzazione delle componenti ambientali a supposto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*”. Le analisi e i dati dovranno fare riferimento alla scala comunale e se non disponibili si dovranno indicare le motivazioni e come eventualmente superare tale criticità. In particolare si dovrà:
 - approfondire e dettagliare ulteriormente la componente “*Acqua*”, in relazione alla disponibilità e qualità della risorsa, prelievi, consumi e fabbisogni idrici, infrastrutture e reti tecnologiche;
 - approfondire e dettagliare ulteriormente la componente “*suolo*” con i dati sul consumo del suolo e sullo stato di artificializzazione del territorio (anche con serie storica) al fine di avere un quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo e valutare l’impatto del consumo di suolo sul paesaggio;
 - approfondire e dettagliare ulteriormente le componenti “biodiversità” in relazione alla disponibilità di aree verdi urbane, alla presenza di aree agricole con valenza paesaggistica e di aree con valenza di connessione ecologica.
4. R.A., dovrà essere data evidenza di come la proposta di PRG contribuisca alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell’ambiente richiamati; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le performance ambientali individuate siano confluite nell’articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione e Regolamento Edilizio). Dovrà essere esplicitato come il Piano espliciti la sua sostenibilità a fronte degli effetti sulla permeabilità dei suoli generata dalle nuove urbanizzazioni, effettuando un bilanciamento tra “suolo consumato” (esistente e di progetto) e “suolo risparmiato/rigenerato”, sulla base delle definizioni e degli indicatori ISPRA adottati in tutto il territorio nazionale e nei Rapporti sullo Stato dell’Ambiente, pubblicati annualmente.
5. Nell’ottica della tutela e dell’uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell’inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell’ambiente nel RA dovranno essere individuate e descritte tutte le misure di mitigazione e dovrà essere indicato il complesso di tutte le misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale da porre in essere nelle N.T.A e nel regolamento edilizio. In particolare nel RA si dovrà dare evidenza di come si è tenuto conto dei seguenti aspetti ambientali nelle N.T.A e nel regolamento edilizio:



- a) In merito ai principi di “invarianza idraulica” e “invarianza idrologica” l’apparato normativo del Piano dovrà, sulla base anche di quanto indicato nella nota dell’Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia prot. n. 6834 del 11/10/2019:
- Favorire ed incrementare ove possibile l'infiltrazione locale delle acque meteoriche, promuovendo tutte quelle soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando la condizione di permeabilità superficiale e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria).
 - garantire all'interno dei diversi ambiti urbanizzati, compatibilmente con le caratteristiche geopedologiche, opportuni livelli di permeabilità superficiale in rapporto agli usi e alle tipologie degli insediamenti ammessi. Introducendo parametri urbanistici ed edilizi coerenti con la finalità (superficie minima a verde pertinenziale, superfici minime permeabili, ecc.),
 - Nelle aree di nuova urbanizzazione e negli interventi di ristrutturazione urbanistica, prevedere la realizzazione di strade caratterizzate da superfici con fossi drenanti di deflusso delle acque meteoriche, favorendo ove possibile l'infiltrazione delle stesse prima del recapito nelle reti fognarie (es: cunette, fossi drenanti vegetati).
 - Negli interventi di ristrutturazione e nuova edificazione prevedere incentivi (quali ad es. la riduzione degli oneri di urbanizzazione) per la realizzazione di "tetti verdi" e/o delle migliori tecniche disponibili per il “Retrofitting bioclimatico”, finalizzati alla diminuzione e al rallentamento del deflusso delle acque meteoriche.
 - Realizzare, ove possibile, la separazione delle acque reflue da quelle meteoriche attraverso reti duali. Nei nuovi interventi e in presenza di reti duali prevedere il divieto di convogliare nella rete fognaria le acque meteoriche, ad esclusione di quelle di prima pioggia.
- b) Nei nuovi interventi edilizi, per differenti usi e tipologie d'ambito urbanistico andrà incentivato il recupero e il riuso delle acque meteoriche per usi non potabili come ad esempio per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l'alimentazione integrativa dei sistemi antincendio, per la pulizia delle superfici pavimentate. In merito al tema del risparmio idrico l’apparato normativo del Piano dovrà prevedere che gli impianti idrico-sanitario dovranno essere realizzati secondo le tecniche e le soluzioni che favoriscono la riduzione dei consumi prevedendo l’obbligo di dispositivi riduttori/regolatori di flusso.
- c) In merito alla riduzione del consumo di suolo, anche in ottemperanza ai principi enunciati al precedente punto a), l’apparato normativo del Piano dovrà prevedere che nella definizione dei piani attuativi per le ZTO C e D si dovranno prevedere soluzioni progettuali finalizzate alla riduzione del consumo e della impermeabilizzazione del suolo al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi. Negli interventi di ristrutturazione edilizia con cambio d'uso di edifici produttivi, artigianali e commerciali dovranno essere previsti interventi di de-impermeabilizzazione di piazzali esistenti qualora non più funzionali ai nuovi usi.
- d) L’apparato normativo deve inoltre indicare prescrizioni e disposizioni per le destinate a parcheggio previste in tutte le ZTO del Piano prevedendo pavimentazioni permeabili atte a garantire l’idoneo drenaggio delle acque meteoriche.
- e) In merito all’ottimizzazione della gestione dei rifiuti l’apparato normativo del Piano, rispetto ai Piani attuativi previsti per le ZTO C e D1, e/o per gli insediamenti singoli previsti per la ZTO C1, dovrà

prevedere, nell'area del singolo insediamento o all'interno della lottizzazione, la realizzazione di adeguati spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

- f) In merito alle aree di verde pubblico e attrezzato e nelle aree di verde privato l'apparato normativo del Piano dovrà prevedere la salvaguardia delle specie vegetali eventualmente presenti nell'area e l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone per la realizzazione dei nuovi impianti a verde. Parimenti per le aree indicate negli elaborati di zonizzazione del Piano come "verde stradale" si dovrà prevedere l'adozione di soluzioni progettuali per l'inserimento di alberature stradali ai fini della mitigazione delle isole di calore, gestione delle acque di prima pioggia e anche di cattura e abbattimento degli inquinanti e dei climalteranti. Le aree destinate a parcheggio dovranno essere dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atta ad ombreggiare i veicoli in sosta.
 - g) In merito alla componente energia l'apparato normativo del piano dovrà essere adeguato alle indicazioni riportate e definite dal DM 26 giugno 2015 e ss.mm.ii, indispensabili per la promozione degli edifici a energia quasi zero (nZeb - nearly zero energy building), fissata dalla direttiva 2010/31/UE rispetto ai valori prestazioni minimi degli edifici. Le norme, che devono integrare l'obbligo dell'introduzione dell'adozione di adeguati interventi finalizzati all'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile e da interventi di efficientemente energetico sono da applicare ai singoli interventi e quelli inseriti all'interno dei piani attuativi.
 - h) In merito alle questioni relative all'inquinamento luminoso l'apparato normativo del Piano dovrà essere integrato, al fine di ridurre l'inquinamento luminoso, prevedendo per tutti gli impianti (pubblici e privati), l'adozione di soluzioni progettuali funzionali al contenimento dell'inquinamento luminoso, attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, e l'utilizzo di lampade al led.
6. Il R. A. dovrà essere integrato con la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e di una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, ai fini della sostenibilità ambientale, per la redazione della proposta di Piano.
7. Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato con tutti gli indicatori che discendono dalla specifica proposta di Piano da monitorare, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - *aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019* - (cfr anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato.
8. Il Piano di monitoraggio dovrà definire un set di indicatori per misurare l'evoluzione del contesto e l'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità. In particolare: indicatori descrittivi, che consentano di valutare le variazioni del contesto ambientale, indicatori di processo, che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di piano e indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.



9. Si raccomanda la revisione della “Sintesi non Tecnica” (SNT), da redigere non in forma di mera sintesi del R.A. ma di documento chiaro e leggibile anche per un pubblico con formazione, competenze e conoscenze diverse rispetto ai SCMA e al pubblico interessato, anche con l'ausilio delle “*Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)*” redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.


Si raccomanda che l’A.P. dia comunicazione alla CTS della pubblicazione della Dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi dell’art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. contenente il riscontro alle considerazioni ambientali, formulate nel presente parere, da integrare nel Piano e nel suo apparato normativo (Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio).

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.






Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

FOGLIO FIRME ADUNANZA DEL 15.01.2021
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
 per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

	COMPONENTI	FIRME
1.	COBELLO Laura (Componente Nucleo)	Firmato digitalmente da: COBELLO LAURA Data: 15/01/2021 17:41:17
2.	PATANELLA VITO (Segretario)	PATANELLA VITO Firmato digitalmente da PATANELLA VITO Data: 2021.01.15 15:04:50 +01'00'
3.	BARATTA Domenico	
4.	BORDONE Gaetano	BORDONE GAETANO Firmato digitalmente da BORDONE GAETANO Data: 2021.01.15 15:46:37 +01'00'
5.	CARTARRASA Salvatore	Firmato digitalmente da SALVATORE CARTARRASA CN = CARTARRASA SALVATORE C = IT
6.	CASSAR Adriana	Firmato digitalmente da: CASSAR ADRIANA Data: 15/01/2021 16:01:50
7.	CASTIGLIONE Simona	Firmato digitalmente da: CASTIGLIONE SIMONA Ruolo: INGEGNERE Data: 2021.01.15 16:20:34
8.	DI LEO Carlo	
9.	DI ROSA Giuseppe	DI ROSA GIUSEPPE Firmato digitalmente da DI ROSA GIUSEPPE Data: 2021.01.15 16:16:39 +01'00'
10.	FLOCCO Lidia	Firmato da: LIDIA FLOCCO Data: 15/01/2021 16:37:04 Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019 - Explicit Text: Certificate issued through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) - Firmato digitalmente da: LIDIA FLOCCO
11.	FRANCHINA Francesco	FRANCESCO FRANCHINA CN = FRANCHINA FRANCESCO C = IT
12.	GALATI TARDANICO Carmelo	Firmato digitalmente da: GALATI TARDANICO CARMELO Firmato il 15/01/2021 16:56 Seriale Certificato: 41807616296133919444928499117239538759 Valido dal 23/01/2020 al 22/01/2023 ArubaPEC S.p.A. NG-CA-3
13.	LENTINI Francesca Maria	LENTINI FRANCESCO 2021.01.15 17:00:04 Signer: CN=LENTINI FRANCESCA C=IT 2.5.4.3=LENTINI 2.5.4.42=FRANCESCA MA Public key: RSA/2048 bits



14.	LIUZZO Giuseppina	Firmato digitalmente da: GIUSEPPINA LIUZZO Organizzazione: COMUNE DI PALERMO/80016350821 Data: 15/01/2021 17:02:36
15.	MANGIAROTTI Maria Stella	Firmato digitalmente da Maria Stella Mangiarotti CN = Mangiarotti Maria Stella C = IT
16.	MESSANA Giuseppe	MESSANA GIUSEPPE 2021.01.15 20:15:21 CN=MESSANA GIUSI C=IT O=CONAF 2.5.4.11=N.iscr. 902
17.	MONTEFORTE Guido	Firmato digitalmente da Guido Monteforte CN = Monteforte Guido O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Siracusa T = Ingegnere C = IT
18.	MORICI Claudia	Firmato digitalmente da: MORICI CLAUDIA Firmato il 18/01/2021 10:09 Seriale Certificato: 52353917787522701601479897851715666679 Valido dal 25/03/2020 al 25/03/2023 ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
19.	ORIFICI Michele	 MICHELE ORIFICI 15.01.2021 16:30:40 UTC
20.	RAINERI Riccardo	 RAINERI RICCARDO 15.01.2021 16:34:21 UTC
21.	RONDISVALLE Fausto	Fausto B.F. Ronsisvalle Digitally signed by RONSISVALLE FAUSTO BALDOVINO FRANCESCO C: IT
22.	SALVIA Pietro	 SALVIA PIETRO 2021.01.15 16:56:43 CN=SALVIA PIETRO C=IT O=CONAF 2.5.4.11=N.iscr. 1451 DOTTORE AGRONOMO PIETRO RSA/2021/11/15
23.	SCURRIA Antonio	 VILLA DANIELE 2021.01.15 18:11:30
24.	VILLA Daniele	 CN=VILLA DANIELE C=IT O=ORDINE AVVOCATI ROMA 2.5.4.97-VATIT-80230130567

AURELIO ANGELINI
(PRESIDENTE)